

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL VERBANO – CUSIO – OSSOLA

COMUNE DI OGGEBBIO

VARIANTE STRUTTURALE 2015 AL PRGC VIGENTE

Variante ai sensi dell'art. 15 della LR56/77 e s.m.i.

Progetto Definitivo

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
V.A.S.**

Elaborato

E_3

SINTESI NON TECNICA

Progettisti

*dott. agro. Monica Ruschetti
Via Flli Di Dio n°13 - 28887 Omegna*

*Con la collaborazione di:
dott. geol. Sabrina Casucci*

Autorità Procedente per la VAS:
Responsabili del Servizio Edilizia Privata -
Comune di Oggebbio:
Arch. Maria Cristina Cerutti

Autorità Competente per la VAS
Consiglio Comunale - Comune di Oggebbio

Il Sindaco

Il Segretario

*Il Responsabile
del procedimento*

*Il Tecnico
incaricato*

D..C.C..n. _____ del _____

Data:

Settembre 2017

1. Premessa	3
2. Quadro normativo di riferimento	5
3. Approccio metodologico e procedurale	6
3.1 Percorso metodologico di integrazione Pianificazione / VAS.....	6
3.1.2 <i>Le fasi della VAS</i>	7
3.2 Il processo di partecipazione pubblica e la consultazione istituzionale	10
3.2.1 <i>Soggetti competenti nel procedimento</i>	10
3.2.2 <i>Consultazioni sul Documento di Verifica assoggettabilità a VAS (fase di verifica)</i>	11
3.2.3 <i>Esiti delle fase di Verifica di Assoggettabilità - Adeguamento della Proposta Tecnica</i> ...	12
3.2.4 <i>Esiti delle fase di consultazione sul Progetto Preliminare - Adeguamento della Proposta Tecnica</i>	13
3.2.5 <i>Consultazioni sulla Proposta Tecnica di Progetto Definitivo (fase di valutazione)</i>	14
3.2.6 <i>Esiti delle fase di Valutazione della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo - Adeguamento del Progetto</i>	14
4. Contenuti della Variante Strutturale 2015 al P.R.G.C. vigente	15
4.1 Obiettivi ed azioni della Variante	16
5. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale internazionali, comunitari e nazionali pertinenti al Piano	17
6. Analisi del contesto programmatico di riferimento.....	18
7. Il sistema dei vincoli	19
8. Inquadramento territoriale	23
9. Analisi del contesto ambientale – stato di fatto	25
10. Valutazione della coerenza esterna	29
10.1 Coerenza con gli Obiettivi del Quadro Programmatico Sovraordinato – Coerenza verticale	30
10.2 Coerenza con gli Indirizzi Programmatici Sovraordinati	31
10.3 Coerenza con gli Indirizzi Programmatici Locali – coerenza orizzontale	34
10.3.1 Piano di Classificazione Acustica.....	34
11. Valutazione della coerenza interna	35
11.1 Coerenza tra obiettivi ed azioni	35
11.2 Coerenza con i gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea ed internazionale ..	35
12. Valutazione delle alternative.....	36
13. Individuazione e valutazione dei possibili effetti ambientali	37
14. Valutazione dei potenziali impatti previsti.....	41
14.1 Metodologia adottata	41
14.2 Valutazione dei potenziali effetti sulle componenti ambientali esaminate	43
14.2.1 Valutazione della compatibilità ambientale.....	43
14.2.2 Valutazione dei prevedibili effetti sulle singole componenti ambientali generati dall'attuazione delle previsioni di PRGC (effetti cumulativi).....	44
14.2.3 Conclusioni	44

15. Misure di mitigazione e compensazione ambientale	45
15.1 Misure di mitigazione.....	45
15.2 Misure di compensazione	46
16. Piano di monitoraggio ambientale	47
16.1 Scelta degli indicatori	47
16.1.1 Indicatori di contesto	47
16.1.2 Indicatori prestazionali	49
16.2 Programmazione del controllo	50
16.2.1 Responsabilità e risorse per l'attuazione del monitoraggio.....	50
16.2.2 Report annuale.....	50

1. Premessa

Il presente documento, secondo quanto disposto nell'Allegato I della Direttiva Europea 2001/42/CE, costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale redatto nell'ambito del processo integrato di pianificazione e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Strutturale 2015 al PRGC vigente del Comune di Oggebbio..

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 e recepita con il D.Lgs. promulgato il 3 Aprile 2006 e smi. ed ha l'obiettivo di "... *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*" (art.1).

Il rapporto ambientale costituisce la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla direttiva, rappresenta l'espressione del processo di VAS ed è parte integrante della documentazione di Piano.

In particolare esso costituisce il documento di base per la valutazione ed integrazione ambientale del Piano e rappresenta, inoltre, lo strumento fondamentale per la consultazione delle autorità con competenza ambientale, chiamate ad esprimere il proprio parere sulla proposta di Piano relativamente ai suoi possibili effetti sull'ambiente, e per la partecipazione del pubblico, invitato a fornire osservazioni e/o contributi.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto in accordo con quanto dettato dalla Direttiva europea 2001/42/CE, normativa di riferimento per la VAS, secondo la quale esso "*comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni delle valutazioni, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter*". La direttiva definisce come obiettivo primario della valutazione ambientale quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*".

Nell'ambito dell'attuale processo di VAS, così come previsto dai provvedimenti normativi di carattere comunitario, nazionale e regionale, è stata espletata la fase di verifica di assoggettabilità) nella quale è emersa la necessità di sottoporre la presente Variante alla fase successiva di Valutazione ambientale strategica.

Le osservazioni ed i contributi forniti, nella Fase di verifica della procedura di VAS, dalle autorità competenti in materia ambientale, sono stati utilizzati dall'*Autorità procedente* ai fini della stesura definitiva del rapporto ambientale di accompagnamento al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGC.

Il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGC è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n 23 del 25/10/2016. I documenti relativi al Progetto Preliminare comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica sono stati pubblicati, per sessanta giorni, sul sito Web del Comune nonché resi disponibili presso gli uffici dell'Ente.

A seguito della pubblicazione sono giunte all'Amministrazione Comunale n.18 osservazioni (vedi: Elaborato "Quaderno delle controdeduzioni – documento A – fascicolo QC) di cui 2 di valenza ambientale.

L'Amministrazione ha provveduto a valutare le osservazioni pervenute e a definire la proposta tecnica di progetto definitivo.

La documentazione di VAS, pertanto, è stata adeguata ai contenuti della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo nonché aggiornata ed integrata nelle valutazioni di carattere ambientale in esito a quanto emerso nella fase di consultazione.

Le integrazioni e gli adeguamenti riportati in tale fase (Proposta Tecnica di Progetto Definitivo) sono evidenziati con un diverso colore dello scritto (azzurro).

La Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Strutturale al PRGC è stata adottata con Delibera di Consiglio Comunale n 05 del 07/03/2017 e valutata in sede in Seconda Conferenze di Copianificazione e Valutazione.

La conferenza si è chiusa con **parere favorevole alla proposta tecnica di progetto definitivo .. / .. nel rispetto delle condizioni esposte nei pareri prodotti dagli enti con diritto di voto nonché da quanto emerso e discusso in sede di conferenza e riportato nel relativo verbale.**

Mentre in riferimento agli aspetti ambientali *la Conferenza da atto che l'Organo tecnico comunale produrrà il rapporto istruttorio finalizzato all'espressione del parere motivato anche in considerazione dei pareri degli enti consultati.*

Successivamente, tenendo in considerazione di quanto emerso e discusso in sede di Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione nonché delle indicazioni dell'OTC arch. Francesca Boxler contenuti nella Relazione Istruttoria finalizzata all'espressione del Parere Motivato è stato prodotto il Progetto Definitivo.

Pertanto, i documenti di VAS sono stati adeguati ai contenuti del Progetto Definitivo nonché integrati in esito a quanto emerso in sede di Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione.

Le integrazioni e gli adeguamenti riportati in tale fase (Progetto Definitivo) sono evidenziati con un diverso colore dello scritto (arancione).

2. Quadro normativo di riferimento

La metodologia VAS trova i propri riferimenti normativi a vari livelli (internazionale, nazionale e regionale) nei seguenti documenti:

- normativa comunitaria:
 - Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati concernente “*La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”;
- normativa nazionale:
 - D. Lgs. N. 152/069 “*Norme in materia ambientale*”;
 - D. Lgs n. 4/08 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 152/2006*”;
 - D. Lgs n. 128/10 “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;
- normativa regionale:
 - L.R. n. 40 del 14/12/98 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” (artt. 1-20).
Allegato F: Informazioni relative all’analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi;
 - D.G.R. n. 12 – 8931 del 9 giugno 2008, atto di indirizzo e coordinamento volto a garantire l’applicazione del già citato articolo 20 (lr. 40/98) in coerenza con la direttiva 2001/42/CE e tale da risultare “*compatibile con l’atto statutale di recepimento*”.
 - D.G.R. n. 21-892 del 12 gennaio 2015 “*Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”*”
 - D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016 “*Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo)*”
 -

3. Approccio metodologico e procedurale

3.1 Percorso metodologico di integrazione Pianificazione / VAS

Secondo quanto previsto dalle normative di riferimento, il processo di formazione e attuazione di un Piano e/o di una sua variante deve essere accompagnato dal processo di VAS.

La VAS, infatti, accompagna tutti i momenti del ciclo di vita del Piano configurandosi come un momento di confronto finalizzato a una elaborazione e attuazione dello strumento di gestione del territorio nell'ottica della sostenibilità. La VAS "permea" il Piano e ne diventa elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

Pur essendo integrata nel processo di Piano, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità che si concretizza in momenti quali:

- la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nella fase di verifica di assoggettabilità e, successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono specificati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE;
- la redazione della Sintesi non Tecnica, che, attraverso un linguaggio non tecnico, illustra i contenuti sostanziali del Rapporto Ambientale, le modalità di integrazione nel Piano delle considerazioni, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni e le modalità di monitoraggio del Piano che accompagnano la sua attuazione.

La preparazione del Rapporto Ambientale è la conseguenza del percorso di VAS compiuto; in questo senso, il documento, deve contenere indicazioni chiare sui seguenti argomenti:

- la proposta ed il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento;
- le alternative possibili;
- le prevedibili conseguenze ambientali;
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati;
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità, le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa.

3.1.2 Le fasi della VAS

La VAS deve potere intervenire fin dalle prime fasi del percorso di pianificazione.

Nelle Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi, pubblicate (Ottobre 2004) nell'ambito del progetto europeo ENPLAN, vengono definite le seguenti fasi principali:

- FASE 0 – preparazione
- FASE 1 – orientamento
- FASE 2 – elaborazione e redazione
- FASE 3 – adozione ed approvazione
- FASE 4 – attuazione e gestione

Per quanto attiene il presente Piano, il percorso di VAS è avvenuto mediante un confronto costante ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti, da un lato, al fine di supportare il Piano nella scelta delle azioni, dall'altro lato, al fine di supportare l'Amministrazione nella scelta tra i possibili sviluppi alternativi del proprio territorio.

Queste fasi, articolate nella successiva Tabella 1, sono comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nel Piano.

Elaborazione e redazione della Proposta di Progetto Preliminare e del Documento di Verifica di assoggettabilità alla V.AS.	E' stato predisposto, il documento Verifica di assoggettabilità alla V.AS , costituito da una relazione e da schede di dettaglio dei singoli interventi. Il documento è stato redatto al fine di verificare se la Variante Strutturale al vigente PRG del Comune di Oggebbio debba o meno essere assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Parte II del D.lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i..
Avvio del procedimento e Adozione della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare	La VAS è stata avviata con D.G.C. n. 82 del 28/07/2016 , con la quale è stata individuata quale autorità proponente il Comune di Oggebbio nella persona del Sindaco, Signora Gisella Polli, quale autorità precedente il Comune di Oggebbio nella persona del Responsabile del Servizio edilizia privata, Arch. Maria Cristina Cerutti, quale autorità competente il Consiglio Comunale e quale Organo Tecnico Comunale (OTC) l'Architetto Francesca Boxler di Macugnaga. I documenti della proposta tecnica di Progetto Preliminare della fase di Verifica della procedura di VAS sono stati adottati con D.C.C. n. 27 del 29/09/2015
Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione	L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, con l'avvio del procedimento, hanno definito le modalità di accesso alle informazioni e le modalità di consultazione pubblica e contribuito all'impostazione e alla definizione dei contenuti del Rapporto di Verifica di assoggettabilità.
Messa a disposizione	Ai fini della <u>consultazione</u> , il documento è stato messo a disposizione tramite pubblicazione per <u>30 giorni</u> consecutivi (dal 20/10/2015 al 19/11/2015) ed è stato depositato in pubblica visione, <u>per 15 giorni</u> . Il documento è stato trasmesso agli Enti Competenti unitamente alla convocazione della prima conferenza di copianificazione e valutazione (nota prot. n. 5272 del 29/10/2015).
Convocazione conferenza copianificazione e valutazione	1 di e La prima conferenza di copianificazione e valutazione (avvio del confronto), si è tenuta in data 10/12/2015, al fine di: valutare la proposta tecnica preliminare e i suoi elaborati; valutare i contenuti del documento di Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, ed acquisire osservazioni ed elementi informativi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale. Durante la <u>prima riunione</u> della "Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione" sono state formulate da parte della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie di Torino (nota prot 10314 del 09/12/2015), della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (nota prot. 21630 del 10/12/2015) richieste di integrazione della documentazione presentata. La documentazione integrativa prodotta: Variante 2014- Proposta tecnica del Progetto Preliminare – Integrazioni VAS – VERIFICA Preventiva di Assoggettabilità alla VAS - Relazioni Grignaschi; Tavola PT0A-1-10000 ; PT di PP Allegato NT1 - Verifica VAS Fasciolo 1/2/3 INT - TAV PT0S - PT di PP Tavola -PT0-1- 25000 - Compatibilità acustica (Reazione + allegato) è stata adottata con DGC n. 5 del 19/01/2016 e DGC n. 7 del 21/01/2016.

		<p>Tutta la nuova documentazione è stata presentata durante la seconda seduta della prima conferenza poi trasmessa via pec con nota protocollo n. 629 del 5/2/2016.</p> <p>La <u>seconda seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione</u> si è tenuta il data 22/01/2016, convocata durante la prima seduta del 10/12/2015. Durante la seconda seduta sono state illustrate le integrazioni prodotte e si è dato lettura dei pareri pervenuti da: ARPA (prot n. 2015/B.B2.04/00302 del 14/012/2015); ASL (prot. 3599/16/SISP/GB del 21/01/2016); Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie di Torino (nota prot 290 del 21/12/2016). Inoltre, di sospendere la seduta e fissare la successiva riunione della conferenza per il giorno 30/03/2016 presso la sede Comunale.</p> <p>La <u>seconda seduta della prima conferenza di copianificazione e valutazione</u> si è tenuta il data 04/04/2016, convocata con nota protocollo n. 1304 del 09/03/2016. Durante la seduta sono stati illustrati i pareri pervenuti da parte di: Regione Piemonte – governo e tutela del territorio (prto. 9644/A1607A del 24/03/2016); Regione Piemonte OOPP (prot. 14202/A1817A) del 25/03/2016); ARPA (prot. 2015/B.B2.04/00302 del 02/04/2016); Provincia del Verbano Cusio Ossola (prot. 7656 del 04.04.2016). Sono inoltre pervenuti i pareri: Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie di Torino (nota prot 1978 del 12/04/2016), della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (nota prot. 1843 del 05/04/2016).</p> <p>La fase di Verifica si è conclusa con l'assoggettamento della variante alla Valutazione Ambientale Strategica al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • approfondire la verifica della coerenza rispetto ai disposti dei piani sovraordinati; • affrontare in modo esaustivo tutte le criticità rilevate.
Elaborazione e redazione del Progetto Preliminare e del Rapporto Ambientale		Sulla base delle osservazioni e dei contributi della Prima Conferenza, è stata elaborato il Progetto Preliminare ed il relativo Rapporto Ambientale (RA) comprensivo di Piano di Monitoraggio e Sintesi non tecnica di cui al presente documento
Adozione del Progetto Preliminare		I documenti relativi al Progetto Preliminare comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica sono stati adottati con Delibera di Consiglio Comunale n 23 del 25/10/2016.
Messa a disposizione		L'autorità procedente e l'autorità competente hanno provveduto a pubblicare sul proprio sito Web e a mettere a disposizione, presso i propri uffici, per sessanta giorni, il Progetto Preliminare, il Rapporto Ambientale, il Piano di Monitoraggio e la Sintesi non tecnica. Sono pervenute 18 osservazione di cui due con valore ambientale. Le osservazioni sia urbanistiche che ambientali pervenute hanno concorso alla definizione della Proposta Tecnica del Progetto Definito
Elaborazione della Proposta Tecnica di Progetto definitivo		Sulla scorta delle osservazioni pervenute nella precedente fase di consultazione è stata definita la <u>Proposta Tecnica del Progetto Definitivo</u> nonché adeguato il relativo Rapporto Ambientale (RA) comprensivo di Piano di Monitoraggio e Sintesi non tecnica.
Adozione della Proposta Tecnica di Progetto definitivo		I documenti di piano (Proposta Tecnica di Progetto Definitivo) comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi sono stati adottati dal Consiglio Comunale con D.C.G n 05 del 07/03/2017, dopo aver deliberato nell'interesse pubblico in merito all'esame delle osservazioni al progetto preliminare con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 07/03/2017. Successivamente, in riferimento a quanto emerso in sede di prima seduta della seconda conferenza di copianificazione e valutazione, il Comune ha provveduto a predisporre la documentazione integrativa che è stata adottata con .G.C. n. 85 del 30.05.2017.
Convocazione conferenza copianificazione e valutazione	2 di e	<p>La seconda conferenza di copianificazione e valutazione è finalizzata alla valutazione della proposta Tecnica del Progetto Definitivo. Nei termini previsti dalla normativa devono essere, inoltre, acquisite le osservazioni e i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale finalizzati alla formulazione del Parere Motivato di VAS.</p> <p>La <u>prima seduta</u> della seconda conferenza di copianificazione e valutazione, convocata via PEC con nota protocollo n 1571 del 21/03/2017, si è tenuta in data 03/05/2017 presso la sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Durante la <u>prima riunione</u> della "Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione" è emersa la necessità di fornire alcuni riscontri al parere regionale. Il Comune ha provveduto, pertanto, a predisporre la documentazione integrativa richiesta che è stata adottata con D.G.C. n. 85 del 30.05.2017. La documentazione è stata trasmessa agli enti partecipanti con nota protocollo n. 3011 del 14.06.2017. La <u>seconda seduta (conclusiva)</u> della seconda conferenza di copianificazione e valutazione, convocata con nota protocollo n. 3136 del 20/06/2017, si è tenuta in data 24/07/2017 presso la sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola . Durante la seduta sono stati illustrati i seguenti pareri dei soggetti con diritto di voto Parere Provincia del VCO prot 17303 pervenuto in data 24/07/2017 prot 3686; Parere della Regione Piemonte prot.17682/2017 del 21/07/2017 protocollo Comune n 3687 del</p>

	<p>24/07/2017.</p> <p>Inoltre è stata data lettura del Contributo ARPA prot 2017/B.B2.04/01146 pervenuto al Comune in data 21/07/2017 prot 3682.</p> <p>La conferenza si è chiusa con parere favorevole alla proposta tecnica di progetto definitivo, nel rispetto delle condizioni esposte nei pareri prodotti dagli enti con diritto di voto nonché da quanto emerso e discusso in sede di conferenza e riportato nel relativo verbale.</p> <p>In merito agli aspetti ambientali <i>la Conferenza da atto che l'Organo tecnico comunale produrrà il rapporto istruttorio finalizzato all'espressione del parere motivato anche in considerazione dei pareri degli enti consultati.</i></p>
Formulazione parere ambientale motivato	<p>Come previsto dall'art. 15 della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, l'Organo Tecnico Comunale arch. Francesca Boxler, ha provveduto a predisporre il Rapporto istruttorio finalizzato all'espressione del Parere motivato di compatibilità ambientale della Variante Strutturale 2015 del Comune di Oggebbio.</p> <p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta Tecnica di Progetto Definitivo e del Rapporto Ambientale, formula il Parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano.</p>
Elaborazione del Progetto definitivo.	<p>L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano alla luce del parere motivato espresso e alla definizione del Progetto definitivo comprensivo del Rapporto Ambientale (RA), Piano di Monitoraggio e Sintesi non tecnica..</p> <p>Il progetto definitivo tiene quindi conto delle osservazioni e contributi pervenuti, di quanto emerso in sede di Seconda Conferenza di copianificazione e delle indicazioni dell'OTC arch. Francesca Boxler contenuti nella Relazione Istruttoria finalizzata all'espressione del Parere Motivato.</p>
Approvazione finale Progetto definitivo	<p>I Documenti di piano (Progetto Definitivo) comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica vengono adottati dal Consiglio Comunale dando atto di aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza di copianificazione e valutazione</p>
Gestione e monitoraggio	<p>Il Piano approvato entra in vigore. In tale fase è prevista l'attuazione delle previsioni di Piano e la verifica periodica degli effetti delle azioni di piano tramite il monitoraggio.</p>

Tabella 1. Articolazione della VAS attivata per la Variante Strutturale 2015 al P.R.G.C. vigente., secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

3.2 Il processo di partecipazione pubblica e la consultazione istituzionale

Uno degli aspetti sostanziali individuati dalla Direttiva 2001/42/CE e, quindi, dalla normativa nazionale è rappresentato dalla partecipazione come elemento imprescindibile della Valutazione Ambientale Strategica. La Direttiva (articolo 5, comma 4) qualifica come soggetti da attivare nella consultazione, fin dalle fasi di impostazione del Piano:

- autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di un piano o programma;
- settori del pubblico interessati all'iter decisionale, incluse le organizzazioni non governative come quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

3.2.1 Soggetti competenti nel procedimento

I soggetti che partecipano alla VAS sono individuati dalla normativa e sono costituiti da:

il proponente: pubblica amministrazione o soggetto privato, che elabora il piano o programma da sottoporre a valutazione ambientale;

l'autorità procedente – la pubblica amministrazione che attiva la procedura di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia la pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso, invece, il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o programma, lo adotta e lo approva;

l'autorità competente in materia di VAS: autorità che ha compiti di tutela e valorizzazione ambientale. Essa collabora con l'autorità procedente /proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale al fine dell'applicazione della normativa;

i soggetti competenti in materia ambientale: le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e delle salute che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del Piano / Programma sull'ambiente; gli Enti territorialmente interessati – le amministrazioni pubbliche geograficamente coinvolte dal piano/programma;

il pubblico: uno o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

Tra questi il ruolo dei **soggetti competenti in materia ambientale** nel processo di VAS è estremamente importante perché costituisce uno strumento di trasparenza e garanzia per la collettività.

Nell'ambito della procedura di VAS del presente piano gli Enti preposti e, a vario titolo, coinvolti nel processo partecipativo sono stati (D.G.C. n. 82 del 28/07/2015):

- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Belle arti e Paesaggio per le Provincie di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio –Ossola e Vercelli
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologica del Piemonte e del Museo Egizio;
- Regione Piemonte Direzione Regionale
 - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territori – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord
 - Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Novara e Verbania
 - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territori – Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate;
 - Direzione Agricoltura

- Provincia del Verbano Cusio Ossola
- A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est
- A.S.L. V.C.O.;
- Corpo Forestale dello Stato

Successivamente alla conclusione della fase di verifica e prima della Delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 28/07/2016, con la quale è stata individuata quale autorità proponente il Comune di Oggebbio nella persona del Sindaco, quale autorità procedente il Comune di Oggebbio nella persona del Responsabile del Servizio edilizia privata, quale autorità competente il Consiglio Comunale e quale Organo Tecnico Comunale (OTC) l'Architetto Francesca Boxler di Macugnaga, è stato redatto apposito verbale di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, firmato congiuntamente da O.T.C. e Autorità Procedente.

I soggetti individuati erano i seguenti:

- Soggetti competenti in materia ambientale e enti territorialmente interessati
 - REGIONE PIEMONTE - Direzione Ambiente Governo, Tutela del territorio,
 - REGIONE PIEMONTE – Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Novara e Verbania
 - PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
 - ARPA PIEMONTE – Dipartimento Nord – Est di Omegna;
- Altri Enti, autorità e soggetti funzionalmente interessati:
 - ASL VCO – Dipartimento di prevenzione;
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO CUSIO OSSOLA E VERCELLI;
 - Corpo forestale dello Stato

3.2.2 Consultazioni sul Documento di Verifica assoggettabilità a VAS (fase di verifica)

Nella fase di confronto in merito ai contenuti del Rapporto di Verifica di assoggettabilità a VAS i soggetti istituzionali che direttamente o indirettamente partecipano al governo del territorio che hanno espresso contributi e/ osservazioni sono stati:

Enti Competenti in Materie Ambientale che in maniera formale hanno dato un contributo:

Prima Conferenza di copianificazione e valutazione (1° seduta) del 10/12/2015.

- **ARPA Piemonte** – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est –Prot . n. 2015/B.B2.04/00302 del 14/12/2015.
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - **Soprintendenza Belle arti e Paesaggio** per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio –Ossola e Vercelli (prot. 21630 del 10/12/2015);
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - **Soprintendenza Archeologica** del Piemonte e del Museo Egizio (Prot. 10314 del 09/12/2015)

Prima Conferenza di copianificazione e valutazione (2° seduta) del 22/01/2016.

- **A.S.L.** prot n. 3599/16/SISO/GB del 21/01/2016;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - **Soprintendenza Archeologica** del Piemonte e del Museo Egizio (Prot. 290 del 21/12/2016;

Prima Conferenza di copianificazione e valutazione (3° seduta) del 04/04/2016:

- **Regione Piemonte** – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territori – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord, – Prot . comunale n. 1768 del 01/04/2016;
- **Regione Piemonte** – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territori – Valutazioni Amibentali e Procedure Integrate – Prot .n. 9644/A1607A del 24/03/2016

- **Regione Piemonte** – Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Novara e Verbania – Prot .n. 14202/A1817A del 25/03/2016;
- **ARPA Piemonte** – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est –Prot . n. 2015/B.B2.04/00302 del 02/04/2016;
- **Provincia del Verbano Cusio Ossola** —Prot . n. 7656 del 04.04.2016;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - **Soprintendenza Archeologica** del Piemonte e del Museo Egizio (Prot. 1978 del 12/04/2016)
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - **Soprintendenza Belle arti e Paesaggio** per le Province di Alessandria, Asti,. Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio –Ossola e Vercelli (prot. 1843 del 05/04/2016);

I diversi contributi hanno fornito alcune proposte di approfondimento delle diverse tematiche, nonché indicazioni metodologiche che sono state utilizzate ai fini della stesura del presente in oggetto; di ognuna se ne fa specifico riferimento all'interno dell'elaborato.

3.2.3 Esiti delle fasi di Verifica di Assoggettabilità - Adeguamento della Proposta Tecnica

In esito alle consultazioni avviate in fase di verifica alla VAS, che ha fornito un quadro articolato di osservazioni alla Proposta Tecnica di Piano, il Comune di Oggebbio ha rinnovato la volontà di proseguire l'iter intrapreso, approfondendo le valutazioni in relazione alle criticità evidenziate ed ai temi proposti in fase di consultazione dagli enti competenti, provvedendo ad individuare, contestualmente, alcune modifiche al progetto proposto.

Nella riformulazione della proposta di piano sono, inoltre, stati richiamati alcuni principi fondamentali che sono emersi a compendio di osservazioni inviate dagli Enti che possono essere riassunti nei seguenti concetti chiave:

- Contenimento dell'edificazione a carattere dispersivo;
- Tutela delle vedute panoramiche;
- Minimizzazione degli impatti sulla componente paesaggio e biodiversità;
- - Coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati.

In considerazione di quanto sopra esposte le modifiche apportate alla proposta di progetto preliminare sono le seguenti:

Aree di completamento:

- stralcio della previsione "area di completamento" b2;
- stralcio dell'ampliamento proposto area b10 (mantenimento dello stato di fatto) ed assegnazione di un nuovo indice volumetrico;

Aree servizi ed attrezzature

- Riperimetrazione, in riduzione, dell'area destinata alla nuova isola ecologica A.

Reiterazione dei vincoli

- Stralcio della previsioni reiterate R31 e R24 che vengono sostituite con una nuova proposta V di nuova viabilità di collegamento e nuova localizzazione parcheggio di arroccamento;

Normativa

- Inserimento misure di mitigazione e compensazione ambientale atte a garantire una maggior sostenibilità ambientale del piano.

3.2.4 Esiti delle fasi di consultazione sul Progetto Preliminare - Adeguamento della Proposta Tecnica

Il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al PRGC è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n 23 del 25/10/2016. I documenti relativi al Progetto Preliminare comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica sono stati pubblicati, per sessanta giorni, sul sito Web del Comune nonché resi disponibili presso gli uffici dell'Ente.

A seguito della pubblicazione sono giunte all'Amministrazione Comunale n.18 osservazioni (vedi: Elaborato "Quaderno delle controdeduzioni – documento A – fascicolo QC) di cui 2 di valenza ambientale.

L'Amministrazione ha provveduto a valutare le osservazioni pervenute e a definire la proposta tecnica di progetto definitivo.

L'accoglimento parziale e totale delle osservazioni pervenute sul Progetto Preliminare ha comportato le seguenti modifiche progettuali :

- spostamento previsione area parcheggio in località Rancore al fine di allontanarlo dal centro storico;
- adeguamento, in riduzione, del perimetro del previsto parcheggio in frazione Piazza;
- adeguamento, in riduzione del perimetro "aree per spazi pubblici a parco e per il gioco e lo sport" escludendo i mappali 614 e 615.;
- correzione del tracciato strada Piazza – Dumerà per adeguamento alle specifiche tecnico progettuali dell'infrastruttura;
- riconoscimento stato di fatto e conseguente cambio di classificazione urbanistica da "Area residenziale di completamento" ad "Area residenziale esistente" per n. 3 aree.
- esclusione dall'assoggettamento a PcD Convenzionato per la previsione b3;
- modifica di classificazione da "area produttiva di nuovo impianto" ad "area residenziale di completamento" della previsione p1 inserita nel progetto preliminare;
- eliminazione dell'individuazione di aree boscate per i mappali 93 – 144 - 145 – 146 – 147 -148 foglio 36 a seguito di verifica dell'esistenza delle condizioni previste dalla legislazione vigente in materia;
- integrazione delle n.t.a con le prescrizioni indicate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- aggiornamento delle cartografie di piano secondo le indicazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

3.2.5 Consultazioni sulla Proposta Tecnica di Progetto Definitivo (fase di valutazione)

L'intera documentazione, costituente la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo, è stata messa a disposizione dei partecipanti alla 2° Conferenza di Copianificazione e Valutazione tra cui gli Enti con competenza ambientale individuati con apposito verbale di individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale firmato congiuntamente da O.T.C. e Autorità Procedente.

In questa fase di confronto in merito ai contenuti della proposta tecnica del Progetto Definitivo i soggetti istituzionali che direttamente o indirettamente partecipano al governo del territorio che hanno espresso contributi e/ osservazioni sono stati:

Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione (1° seduta) del 03/05/2017.

- **ARPA Piemonte** – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est –Prot . n. 2017/B.B2.04/01146 Prot. comunale 2263 del 03/05/2017;

Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione (2° seduta) del 24/07/2017:

- **Regione Piemonte** – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territori – Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord, – protocollo 34112 A/1817° del 19/07/2017 - Prot . comunale n. 3687 del 24/07/2017;
- **Regione Piemonte** – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territori – Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate – Prot .n. 14850 del 21/06/2017 -;
- **Regione Piemonte** – Direzione OO.PP. Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale – Novara e Verbania – Prot .n. 34112/A1817A del 19/07/2017 Prot . comunale n. 3689 del 24/07/2017;
- **ARPA Piemonte** – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est –Prot . n. 2017/B.B2.04/01146 Prot . comunale n. 3682 del 21/07/2017;
- **Provincia del Verbano Cusio Ossola** —Prot . n. 17303 del 24.07.2017 Prot . comunale n. 3686 del 24/07/2017;

3.2.6 Esiti delle fase di Valutazione della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo - Adeguamento del Progetto

Il progetto definitivo tiene quindi conto delle osservazioni e contributi pervenuti, di quanto emerso in sede di Seconda Conferenza di copianificazione e delle indicazioni dell'OTC arch. Francesca Boxler contenuti nella Relazione Istruttoria finalizzata all'espressione del Parere Motivato del settembre 2017.

Le prescrizioni ed indicazioni individuate dall'O.T.C., sono state tradotte nella documentazione costituente il "Progetto definitivo" della Variante Strutturale 2015 al PRGC vigente.

Alla luce di quanto sopra esposto, la definizione del progetto definitivo ha previsto le seguenti modifiche alla proposta tecnica di progetto definitivo:

Aree di completamento:

stralcio della previsione "area di completamento" b4 e b5;

Normativa

Integrazioni della normativa mediante inserimento misure di mitigazione e compensazione ambientale atte a garantire una maggior sostenibilità ambientale del piano (aggiornamento art. 3.2.3 - 3.2 .4 – 4.2.3 .

Cartografie

Rappresentazione, sulle tavole di P.R.G.C., di entrambe le fasce di rispetto delle captazioni idropotabili (criterio geometrico e ridefinizione a seguito del regolamento 15/R/2006)

Piano di Monitoraggio

Integrazioni elenco indicatori con "Indice di Consumo di suolo reversibile" (CSR)

Individuazione dei punti di osservazione relativi all'indicatore "Evoluzione del contesto paesaggistico"

4. Contenuti della Variante Strutturale 2015 al P.R.G.C. vigente

L'Amministrazione Comunale di Oggebbio, con la presente Variante Strutturale al PRGC, vuole perseguire finalità generali dirette alla soluzione delle problematiche di natura sociale, economica ed ambientale, garantendo, nel contempo, lo "sfruttamento sostenibile" dei valori ambientali in esso rintracciabili ed andare incontro alle esigenze della popolazione residente favorendo dei processi di riqualificazione urbana, di valorizzazione delle risorse naturali presenti e di promozione economica del territorio.

La presente proposta di variante, pertanto, risulta modellata sugli intenti a edificare raccolti tra la cittadinanza dal 2012 ed esaminati sia sotto il profilo tecnico-urbanistico, nonché sulle scelte di carattere socio-economico di più propria competenza degli amministratori.

In particolare, già nella fase di predisposizione della "Proposta di Progetto Preliminare", le diverse richieste di intenti a edificare, sono state analizzate sulla base di precisi criteri quali:

- il risparmio del consumo di suolo;
- l'esclusione dall'edificazione dalle aree prive di urbanizzazioni e non servite da viabilità esistente;
- l'esclusione dall'edificazione dalle aree non in continuità con l'edificato;
- l'esclusione dall'edificazione di tutte le aree ricadenti in zone a rischio idrogeologico (classificazione geologica);
- l'esclusione dall'edificazione di quelle aree connotate da valenze paesaggistiche agresti costituenti parti di fasce a verde poste in vincolo paesaggistico (DM del 28/02/1953);

Tale analisi ha portato all'esclusione di **16 richieste delle 47 pervenute**.

Si segnala, inoltre, che, tra le 47 richieste della cittadinanza pervenute, **13 si riferivano ad istanze di stralcio di aree edificabili**.

Successivamente, in seguito alle consultazioni avviate in fase di verifica alla VAS, sono state apportate alcune modifiche al progetto proposto così come descritto al paragrafo "*Esiti della fase di Verifica di assoggettabilità- Adeguamento della proposta di Piano*".

Successivamente a seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare, nei tempi e nei modi descritti in precedenza, sono giunte all'Amministrazione Comunale n.18 osservazioni.

Di queste 4 sono risultate non accoglibili o non pertinenti per le altre vi è stato l'accoglimento totale o parziale (vedi: Elaborato "Quaderno delle controdeduzioni – documento A – fascicolo QC).

L'accoglimento totale o parziale delle osservazioni ha portato ad alcune modifiche al progetto preliminare proposto nonché all'integrazione ed aggiornamento della documentazione ambientale così come descritto ai paragrafi: "*3.2.4 Esiti della fase di consultazione – Adeguamento della proposta tecnica*" - "*3.3.3 Il Rapporto Ambientale*"

A seguito delle consultazioni sulla Proposta tecnica di Progetto Definitivo sono state apportate ulteriori modifiche al progetto di Variante così come descritto al paragrafo "*Esiti della fase di Valutazione della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo - Adeguamento del Progetto*".

4.1 Obiettivi ed azioni della Variante

Nell'attivare il processo di pianificazione, l'Amministrazione Comunale di Oggebbio, ha provveduto a redigere il "Documento Programmatico", nel quale sono indicate le motivazioni della Variante Generale nonché puntualmente specificati i suoi contenuti.

Di seguito viene riassunta in tabella la strutturazione tra obiettivi ed azioni proprie della presente Variante

	OBIETTIVI	AZIONI
1	rendere disponibili alle esigenze della popolazione, un contenuto numero di nuove aree edificabili di completamento del tessuto residenziale esistente;	Variazioni relative all'aggiornamento delle aree edificabili/edificate
		Variazioni relative alle nuove aree edificabili
2	procedere ad una revisione generale dei suoi contenuti conformativi;	Variazione relative ad aree per servizi ed attrezzature di interesse pubblico
		Variazioni relative all'aggiornamento delle aree edificabili/edificate
		Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e trasformazioni urbanistiche conseguenti
		Ridefinizione della linea di separazione tra aree urbane ed aree agricole
		Adeguamento della materia riguardante la tutela e la protezione delle captazioni idropotabili
		Ridefinizione della delimitazione del Centro Abitato ai sensi del Nuovo Codice della Strada
		Perimetrazione del Centro Abitato ai sensi del n. 5bis, comma 2, art. 12, L.R. 56/77 e s.m.i.
3	procedere all'aggiornamento ai diversi aspetti della legislazione di settore.	Modificazioni riguardanti l'adeguamento dello strumento urbanistico generale alla più attuale normativa di settore
		Adeguamento della materia riguardante la tutela e la protezione delle captazioni idropotabili
		Adeguamento comunale alla L.R. 28/99 "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del d.lgs. 31.03.1998, n. 114"
		Interventi di adeguamento generale delle vigenti Norme di Attuazione del PRG

5. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale internazionali, comunitari e nazionali pertinenti al Piano

Lo sviluppo sostenibile rappresenta l'obiettivo primario ed ispiratore delle politiche comunitarie e nazionali.

Il modello di sviluppo sostenibile deve quindi tener conto dei seguenti quattro aspetti:

- sostenibilità ambientale;
- sostenibilità economica;
- sostenibilità sociale;
- sostenibilità istituzionale.

Di seguito si riportano i criteri di sostenibilità presi in considerazione al fine di integrare in modo adeguato la dimensione ambientale all'interno del piano. Essi derivano dalla lettura dei principali strumenti sia a carattere internazionale, europeo, nazionale, regionale sia provinciale, contestualizzati rispetto al territorio di riferimento, sulla base delle criticità emerse dal quadro conoscitivo.

COMPONENTE AMBIENTALE	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ARIA	Protezione dell'atmosfera (contenimento delle emissioni di inquinanti atmosferici e di gas serra);
ACQUA AMBIENTE IDRICO	Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
	Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici
SUOLO SOTTOSUOLO E	Promuovere un uso sostenibile del suolo
	Contenere /minimizzare il consumo di suolo
FLORA FAUNA BIODIVERSITA'	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (biodiversità)
	Tutela e potenziamento della rete ecologica
	Mitigare e compensare gli impatti sugli ecosistemi
	ridurre la frammentazione del territorio dovuta principalmente all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto;
PAESAGGIO	Tutela dei valori paesaggistici (aree ad elevata qualità naturale e paesaggistica)
	Tutelare il patrimonio storico artistico e culturale esistente
	Promuovere la localizzazione e la realizzazione delle espansioni insediative in modo rispettoso dei caratteri territoriali, paesaggistici e ambientali
SALUTE PUBBLICA	Contenimento della produzione dei rifiuti
	Ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento
	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
	Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico
SISTEMA SOCIO - ECONOMICO	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
	Organizzare le attività produttive e gli insediamenti un efficiente assetto del sistema infrastrutturale;

Tabella 2. Obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante Struttura 2015 al P.R.G.C. vigente

6. Analisi del contesto programmatico di riferimento

L'analisi del quadro programmatico è finalizzata alla verifica di coerenza tra la Variante Strutturale 2015 al PRGC vigente, oggetto del presente Rapporto ambientale, e gli elementi di pianificazione vigenti alle diverse scale.

Infatti, la pianificazione locale, pur assumendo in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, provinciale e regionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti.

Il Piano, deve quindi rendere coordinate le azioni pianificatorie locali con le strategie politiche a scala più vasta, soprattutto in campo ambientale.

Nel rapporto ambientale sono stati analizzati i piani e i programmi ai differenti livelli istituzionali e territoriali che agiscono sulle diverse componenti ambientali comunali onde verificarne la coerenza con i contenuti del nuovo Strumento Urbanistico.

Strumento Urbanistico.

Nel complesso quadro dei riferimenti programmatici si sono individuati:

- un **livello sovraordinato** rappresentato dai piani regionali e provinciali costituiti da:
 - Piano Territoriale Regionale (P.T.R.);
 - Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R);
 - Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
 - Piano direttore delle risorse idriche / Piano regionale per la tutela delle acque (P.T.A.);
 - Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po;
 - Programma operativo del PdG Po
 - Piano Energetico Ambientale Regionale;
 - Piano Regionale di gestione dei Rifiuti
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia del Verbano Cusio Ossola;

- un **livello locale** rappresentato da:
 - Gli strumenti di programmazione settoriale comunali:
 - * Piano di Classificazione Acustica;
 - I PRGC dei Comuni contermini:

7. Il sistema dei vincoli

Il territorio del Comune di Oggebbio è interessato dalla presenza di numerosi vincoli, di natura pubblicistica, ambientale ed antropica; nel Rapporto Ambientale è stata quindi effettuata una verifica delle possibili interferenze; i risultati della verifica sono riassunti nel seguito:

Elemento ambientale rilevante	Territorio Comunale	Ambiti territoriali	Aree d'intervento
Vincoli di tutela naturalistica, aree naturali protette (SIC - ZPS)	No	No	
Reti ecologiche (se individuate)	No	No	
Immobili e aree di cui agli artt. 136 e 157 del Codice (Tav. P.2 PPR):			
<i>Lettera b) - I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)</i>	Si Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe'	Novaglio: a2, b1p, Ap, B, R1, R19 Camogno: a6, a7, a8, a9, a26, b3, C, N, P1, P2, P3, P4, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R20, R21 Travallino: a10, a11, a12, a13, b11, b12, exp1, D, P5, R11, R22, R33 Gonte: b14, L, M, P6, R12, R13, R14, R15 Cantoniera: a17, a18, a27, b13, R16, R17, R18 Barbe': a20, a29, b8, b9, G, P7, Q (partenza), Y
<i>Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi del testo unico delle disposizioni di legge (R.D. n. 1775/1933) sulle acque ed impianti elettrici, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe', Manegra (marginalmente)	Novaglio: a2p, A, R1 Camogno: a4, a6p, a7, a8p, a9, a26, a31p, b3p, Cp, N, P1, P2, P3p, P4, R2p, R3, R4, R5p, R8, R9, R10, R20p Travallino: a12p, a13p, a14p, b12, exp1p, E, R22p, R33p Gonte: a15, a16, b6p, b14, M, Fp, P6p, Xp, R15, R30p Cantoniera: a17, a18, a27, a28p, b7, b13, Vp, R16, R17, R18 Barbe': a19p, a20, a29, b8p, b9, Gp, P7, Qp, Y Manegra: a23, a24p, a25, Hp, R25, R26, R32p, R34p, R35
<i>Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe', Manegra	Novaglio: a2p, b1p, A, B Camogno: a4, a5p, a31p, R2p Travallino: a14p Gonte: a30, X, R23, R30 Cantoniera: a27, b13p Barbè: a19p, b8p, Qp, Manegra: a22, a23p, a24, a25, Tp, Up, R25, R26, R27, R29p, R32, R34
<i>Lettera h) – Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA)</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe', Manegra	Manegra: T, U, R29
Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. n. 42/2004 - Beni individuati ai sensi della L. 11 giugno 1922 n. 778 e della L. 29 giugno 1939, n. 1497	Si	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe'	Novaglio: a2, B, R1, R19 Camogno: a4, a6, a7, a8, a9, a26, b3, C, N, P1, P2, P3, P4, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R20, R21, Travallino: a10, a11, a12, a13, b11, b12, ex p1, D, P5, R11, R22, R33, Gonte: b14, L, M, P6, R12, R13, R14, R15

Elemento ambientale rilevante	Territorio Comunale	Ambiti territoriali	Aree d'intervento
			Cantoniera: a17, a18, a27, b7, b13, R16, R17, R18 Barbè: a19p, a20, a29, b8, b9, G, P7, Q, Y
Componenti paesaggistiche naturalistico-ambientali (Tav. P.4 P.P.R.):			
<i>Art. 13 - Aree di montagna</i>	Si	Manegra	Tutte le previsioni
<i>Art. 13 - Vette Aree di montagna</i>		Manegra	Nessuna previsione
<i>Art. 13 - Sistemi di crinali montani principali e secondari</i>		Manegra	Nessuna previsione
<i>Art. 14 – Zona fluviale interna</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe', Manegra (marginalmente)	Novaglio: a2p, A, R1 Camogno: a4, a6p, a7, a8p, a9, a26, a31p, b3p, Cp, N, P1, P2, P3p, P4, R2p, R3, R4, R5p, R8, R9, R10, R20p Travallino: a12p, a13p, a14p, b12, exp1p, E, R22p, R33p Gonte: a15, a16, b6p, b14, M, Fp, P6p, Xp, R15, R30p Cantoniera: a17, a18, a27, a28p, b7, b13, Vp, R16, R17, R18 Barbe': a19p, a20, a29, b8p, b9, Gp, P7, Qp, Y Manegra: a23, a24p, a25, Hp, R25, R26, R32p, R34p, R35
<i>Art. 15 - Laghi</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe'	Novaglio: a2, b1p, Ap, B, R1, R19 Camogno: a6, a7, a8, a9, a26, b3, C, N, P1, P2, P3, P4, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R20, R21 Travallino: a10, a11, a12, a13, b11, b12, ex p1, D, P5, R11, R22, R33 Gonte: b14, M, P6, R12, R13, R14, R15 Cantoniera: a17, a18, a27, b13, R16, R17, R18 Barbè: a29, b8, b9, G, P7
<i>Art. 16 - Territori a prevalente copertura boscata</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe', Manegra	Novaglio: a2p, b1p, A, B Camogno: a4, a5p, a31p, R2p Travallino: a14p Gonte: a30, X, R23, R30 Cantoniera: a27, b13p Barbè: a19p, b8p, Qp, Manegra: a22, a23p, a24, a25, Tp, Up, R25, R26, R27, R29p, R32, R34
<i>Art. 19 - Praterie, prato-pascoli, cespuglieti</i>	Si	Manegra	Manegra: a21, Up, R29p,
Componenti paesaggistiche storico-culturali (Tav. P.4 P.P.R.):			
<i>Art. 22 - Viabilità storica e patrimonio ferroviario</i>		Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe'	Novaglio: a2 Camogno: b3 Travallino: R33 Gonte: R13 Cantoniera: b13, R17, Barbè: -
<i>Art. 25 - Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale</i>	Si	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbe'	Novaglio: - Camogno: - Travallino: -

Elemento ambientale rilevante	Territorio Comunale	Ambiti territoriali	Aree d'intervento
			Gonte: X Cantoniera: - Barbè: -
<i>Art. 25 - Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali</i>		Manegra	Manegra: a21, a22, a23, a24, a25, H, S, R25, R26, R27, R28, R29, R32, R34, R35
<i>Art. 26 - Sistemi di ville, giardini e parchi</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera	Novaglio: - Camogno: a26, P2 Travallino: - Gonte: - Cantoniera: - Barbè: -
<i>Art. 26 - Luoghi di villeggiatura e centri di loisir</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte	Novaglio: tutte le previsioni tranne R1 Camogno: a4, a5, a6, a7, a8p, a26p, b3, C, Np, P1, P2p, P3, P4, R2, R3p, R4p, R5, R6, R7, R8, R9, R10p, R20, R21 Travallino: a10, a11, a12, a13, b11, b12, ex p1, D, P5, R11, R22, R33p, Gonte: L, M, P6, R12, R13, R14, R15 Cantoniera: b13p Barbè: a29p, b9
<i>Art. 26 - Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna</i>	Si (Rif. TAV: P6)	Manegra	Manegra: R29p
Componenti paesaggistiche percettivo-identitarie (Tav. P.4 P.P.R.):			
<i>Art. 30 – Percorsi panoramici</i>	Si	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbè, Manegra	Novaglio: a2 Camogno: - Travallino: - Gonte: - Cantoniera: b13 Barbè: a29 Manegra: S
<i>Art. 30 - Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica</i>	Si	Gonte	Nessuna previsione
Componenti paesaggistiche morfologico-insediative (Tav. P.4 P.P.R.):			
<i>Art. 34 - Elementi strutturanti i bordi urbani</i>	Si	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbè	Novaglio: - Camogno: a26, P2, P4, R2, R3, R6, R9 Travallino: P5 Gonte: P6 Cantoniera: b13 Barbè: -
<i>Art. 38 - Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale</i>	Si	Novaglio, Camogno, Travallino, Gonte, Cantoniera, Barbè	Novaglio: a1, a2p, a3, b1p, R1 Camogno: tutte le previsioni escluse a4, a31p, b3p, R2p Travallino: tutte le previsioni tranne a14p

Elemento ambientale rilevante	Territorio Comunale	Ambiti territoriali	Aree d'intervento
			Gonte: a15, a16, b14, L, M, P6, F, R12, R13, R14, R15p, R30p Cantoniera: a17, a18, a27p, a28p, b7, b13p, Vp, R16, R17, R18 Barbè: a20, a29, b8p, b9, Gp, Qp, Y
<i>Art. 35 - Urbane consolidate dei centri minori</i>	Si	Gonte	Gonte: M
<i>Art. 40 - Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa</i>	Si	Cantoniera	Cantoniera: a28p, Vp Barbè: a19p, Qp
<i>Art. 40 - Villaggi di montagna</i>	Si	Manegra	Manegra: a21, a22p, a23, H, S, R27, R28, R35
Vincolo idrogeologico (RD 3267/1923)	No	Novaglio, Camogno (esclusi N, R9, R10, P4), Travallino (solo E), Gonte (solo X, R23, R30), Cantoniera (solo V), Barbè (solo Qp, b10, Y), Manegra	Novaglio: tutte le previsioni Camogno: tutte le previsioni escluse N, P4, R9, R10 Travallino: E Gonte: X, R23, R30 Cantoniera: V Barbè: b10, Qp, Y Manegra: tutte le previsioni
Fasce di rispetto sorgenti	Si	Manegra	Nessuna previsione
Fasce di rispetto cimiteriali	Si	Travallino	Nessuna previsione
Corridoi ecologici secondari	Si (Rif. TAV: P0)	Camogno	Camogno: N
Contesti dei nodi	Si (Rif. TAV: P0)	Manegra	Manegra: a21, a22, a25, R26, R27, R32
Contesti dei nodi	Si (Rif. TAV: P0)	Novaglio, Camogno, Travallino	Novaglio: a2, B Camogno: a8 Travallino: R22, R33p
Aree soggette a rischio di incidente rilevante	No	No	

8. Inquadramento territoriale

La variante in oggetto si riferisce al territorio del Comune di Oggebbio (cfr. Figura 1).

Il Comune è composto da n. 15 piccole frazioni distribuite, in parte, sulla riva del lago e, in parte, sul pianoro a mezza costa della retrostante montagna, di origine glaciale.

I piccoli nuclei abitati che lo compongono sono: Barbè: famoso per il buon vino che si produceva; Resèga dove vi era il Mulino sul torrente Bugnano che serviva tutti i villaggi rurali della zona; Rancone: antico villaggio rurale; Cadessino dove è presente l'ottocentesco Oratorio della Natività di Maria dichiarato monumento nazionale; Mozzola: famosa per la coltivazione dell'Ulivo; Quarcino: centro del commercio del legname; Gonte: capoluogo e sede comunale, dove sono presenti la Parrocchia di San Pietro, le scuole, la posta e diversi esercizi commerciali; Piazza: sede di ville ottocentesche immerse tra orti e vigneti; Dumerà: la frazione più alta; Pieggiò con una bella piazza e un lavatoio; Spasolo: porto sul lago; Cadevecchio con la sua fontana al centro del paese e gli affreschi sulle facciate delle case; Camogno con l'Oratorio di San Defendente recentemente ristrutturato da volontari; Novaglio con le rinomate fonti e la romantica chiesa di Sant' Agata; Travallino: sede dell'Oratorio di Sant'Antonio. (cfr. Figura 2).

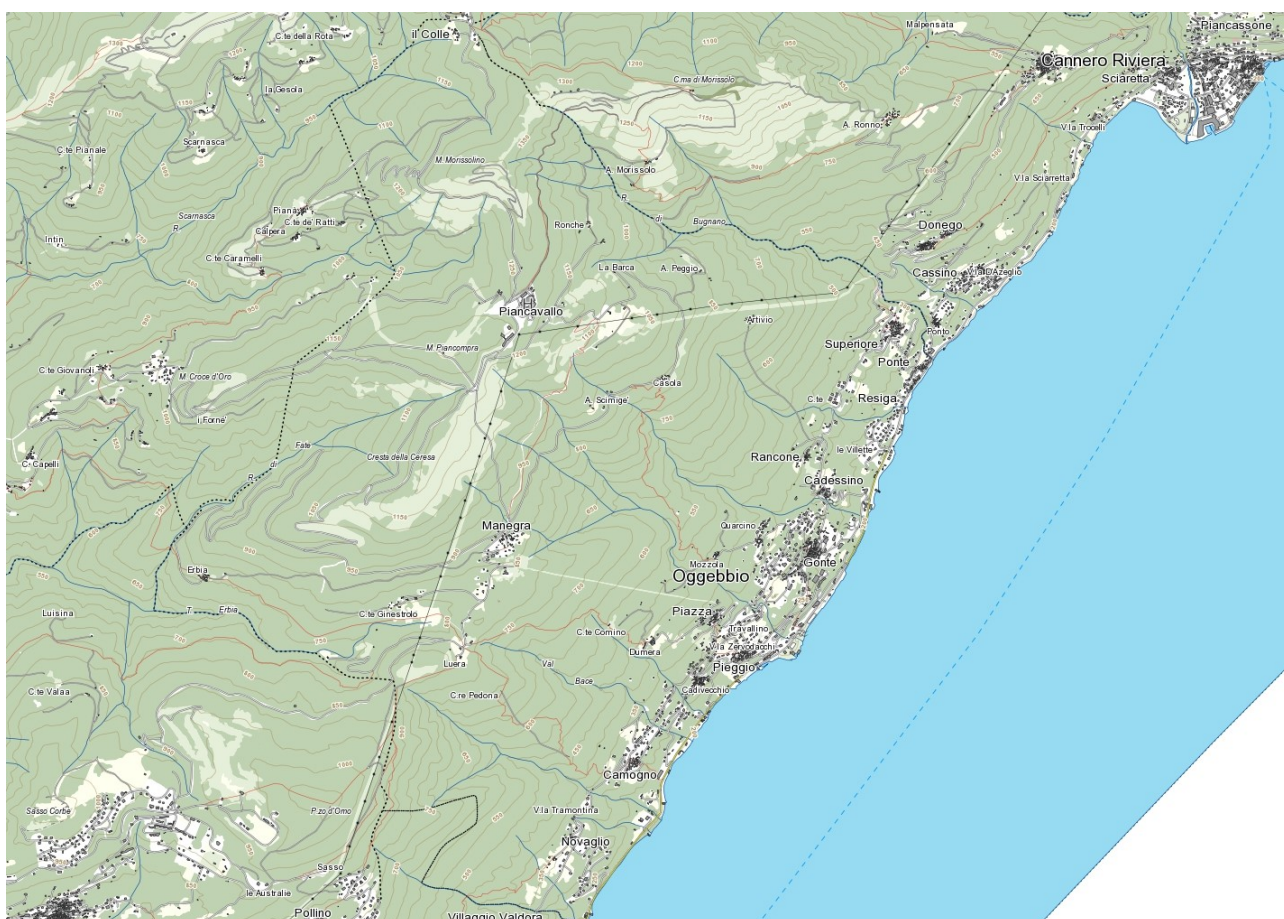


Fig. 1. Corografia (sc. 1:25.000, proporzioni nel documento: 56%). Base topografica: BDTRE Regione Piemonte. Orientamento N-S.

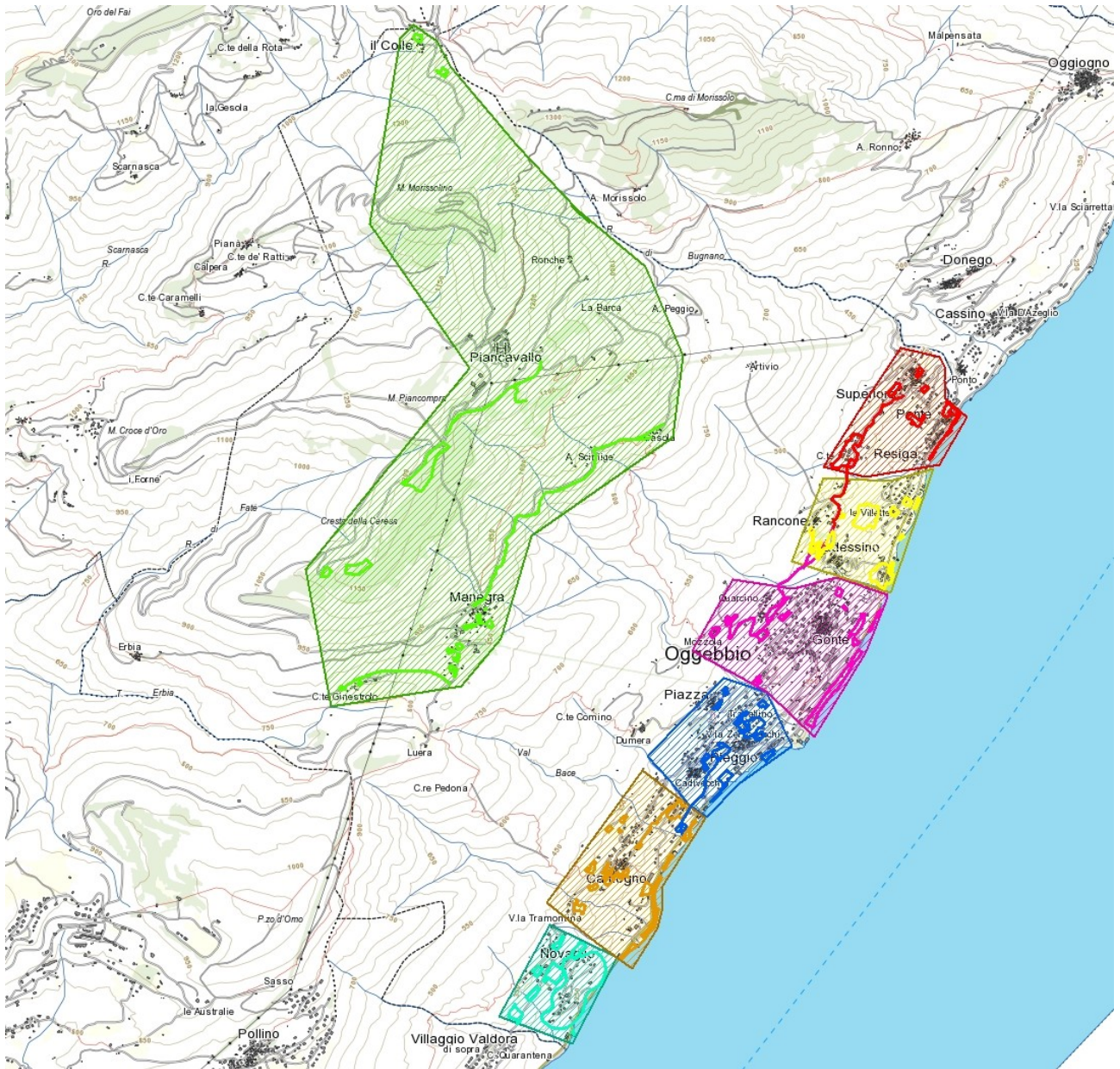


Fig. 2 Ambiti (sc. 1:25.000, proporzioni nel documento: 74%). Base topografica: BDTRE Regione Piemonte. Orientamento N-S.

9. Analisi del contesto ambientale – stato di fatto

L'analisi, di cui al presente capitolo, ha lo scopo di costruire il quadro di riferimento delle caratteristiche e dello stato di qualità delle risorse ambientali rilevanti ai fini della procedura di VAS della Variante Struttura 2015 al P.R.G.C vigente del Comune di Oggebbio. In particolare, l'analisi ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione dei prevedibili effetti del Piano, articolati nello spazio e nel tempo.

Le tematiche considerate, di tipo socio-economico ed ambientale, corrispondono in larga parte a quelle già affrontate nella fase preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, concentrando e finalizzando lo sforzo di analisi anche in ragione dei contributi redatti ad esito della fase di "Verifica" stessa dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territorialmente interessati; nello specifico, le tematiche approfondite sono:

- Aria -atmosfera
- Acque superficiali e sotterranee
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità: Flora, Fauna ed ecosistemi
- Rete ecologica
- Paesaggio
- Urbanizzazione ed infrastrutturazione
- Salute umana (Siti contaminati, Rumore, Elettromagnetismo, Industrie a Rischio di Incidente Rilevante, Amianto, Radon)
- Rifiuti
- Sistema Socio-economico .

Per ciascuna componente ambientale, nel Rapporto Ambientale sono indicati:

- i punti di forza e i punti di debolezza dello stato di fatto;
- le opportunità / minacce indicanti le possibili dinamiche future della componente ambientale, indipendentemente dall'attuazione delle previsioni di Piano (tendenza evolutiva);
- le fonti scritto-grafiche utilizzate come riferimenti bibliografici, in quanto, in linea con quanto stabilito dall'art. 13, c. 4, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. "Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative".

Nel seguito vengono sintetizzati, per ciascuna componente ambientale, gli elementi caratterizzanti il territorio, le criticità e le potenzialità.

Mentre i punti di forza / debolezza restituiscono una caratterizzazione di stato, cioè ad oggi, della componente analizzata, le opportunità / minacce segnalano le possibili dinamiche future della componente stessa. Tali dinamiche sono intese come "tendenziali", ovvero in assenza del piano in oggetto (Alternativa 0).

Le dinamiche in assenza di piano sono state valutate in riferimento alla seguente scala:

↑	Miglioramento della risorsa
?↑	Effetti incerti, possibile miglioramento
=	Nessuna modificazione rispetto allo stato di fatto
↓	Peggioramento della risorsa
?↓	Effetti incerti, possibile peggioramento

Tabella 1. Analisi SWOT – stato di fatto

		Valutazione dell'evoluzione in assenza di piano
ARIA	Punti di Forza Territorio comunale caratterizzato da bassa emissione di inquinanti atmosferici	Punti di Debolezza Alti volumi di traffico che interessano la SS 34 del Lago Maggiore
	Opportunità Raggiungimento obiettivi individuati nell'allegato energetico comunale al regolamento edilizio	Minacce
AMBIENTE IDRICO	Punti di Forza L'area è caratterizzata da un ricco reticolo idrografico ben sviluppato che solca i versanti. Sono presenti 8 sorgenti captate a scopo idropotabile. Non risultano presenti situazioni critica in ordine alla qualità delle acque. La qualità delle acque di balneazione dei siti monitorati in Comune di Oggebbio è risultata ascrivibile alla classe "eccellente"	Punti di Debolezza
	Opportunità Progettazione sostenibile	Minacce
SUOLO E SOTTOSUOLO	Punti di Forza Il territorio non presenta significativi elementi di dissesto.	Punti di Debolezza
	Opportunità Potenziamento delle funzioni ecologico-ambientali Progettazione sostenibile	Minacce Incremento consumo di suolo

In mancanza della nuova pianificazione non sono prevedibili sostanziali modificazioni rispetto alle tendenze in atto.

=

In mancanza della nuova pianificazione non sono prevedibili sostanziali modificazioni rispetto allo stato di fatto.

=

In mancanza della nuova pianificazione, non sono prevedibili sostanziali modificazioni rispetto allo stato di fatto. Verrebbe, tuttavia, a mancare l'opportunità di inserimento, nell'impianto normativo dell'indice di permeabilità dei suoli.

=

BIODIVERSITA'	<p>Punti di Forza</p> <p>Presenza di aree caratterizzate da un potenziale faunistico da elevato a molto elevato</p> <p>Buona presenza di superfici boscate.</p> <p>Da un punto di vista ecosistemico la presenza di una discreta varietà di specie vegetali e animali all'interno delle aree boscate a cui si aggiunge la presenza di aree a parco e giardino, contribuiscono a formare un'importante cintura verde di connessione tra le aree antropizzate e quelle più naturaliformi concorrendo così a formare una discreta rete ecologica.</p> <p>Presenza di connessioni tra le aree protette (corridoio primario) che interessa le superfici poste alle quote maggiori</p>	<p>Punti di Debolezza</p>	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p> <p>Verrebbe, tuttavia, a mancare l'opportunità di un arricchimento dell'impianto normativo connesso con la tutela del verde.</p>
	<p>Opportunità</p> <p>Potenziamento delle connessioni a scala locale</p> <p>Progettazione sostenibile</p>	<p>Minacce</p> <p>Frammentazione eccessiva del territorio conseguente a trasformazioni d'uso irreversibili</p>	
PAESAGGIO	<p>Punti di Forza</p> <p>Presenza di elementi del paesaggio consolidato.</p> <p>Presenza di elementi di pregio dell'architettura storica di matrice religiosa, rurale e civile.</p>	<p>Punti di Debolezza</p>	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p> <p>Verrebbe, tuttavia, a mancare l'opportunità di arricchimento dell'impianto normativo attraverso l'inserimento di Linee guida tecniche per interventi di riqualificazione urbanistico – edilizia;</p>
	<p>Opportunità</p> <p>Riqualificazione degli elementi di valenza paesistica naturale e antropica</p> <p>Ricostruzione e potenziamento della rete ecologica locale</p> <p>Progettazione sostenibile</p>	<p>Minacce</p> <p>Compromissione paesaggistica.</p>	

URBANIZZAZIONE INFRASTRUTTURAZIONE	Punti di Forza	Punti di Debolezza	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p> <p>Tuttavia con la variante vengono proposte soluzioni alternative di alcuni tratti di collegamento interni in ragione delle loro effettiva fattibilità e in considerazione di una maggiore sostenibilità ambientale.</p>
	Buona estensione della rete dei sottoservizi.	<p>Assetto insediativo diffuso su 15 nuclei abitativi.</p> <p>Percorribilità delle vie di connessione con i nuclei abitati molto rallentata e a volte impedita.</p> <p>Spazi urbani, in alcuni contesti, molto contenuti.</p>	
	Opportunità	Minacce	<p style="text-align: center;">?↓ =</p>
	Implementazione della rete di collegamento dei nuclei abitati principali.		
SALUTE UMANA	Punti di Forza	Punti di Debolezza	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p>
	<p>Assenza di situazioni critiche in relazione ad inquinamento acustico ed elettromagnetico</p> <p>Assenza industrie RIR</p> <p>Assenza di rischi connessi alle tematiche Amianto e Radon</p>		
	Minacce	Opportunità	<p style="text-align: center;">=</p>
RIFIUTI	Punti di Forza	Punti di Debolezza	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p>
	Raccolta differenziata comunale	Valori non ottimali in relazione alla raccolta differenziata	
	Opportunità	Minacce	<p style="text-align: center;">=</p>
	Aumento efficienza del sistema di raccolta differenziata.		
SISTEMA SOCIO ECONOMICO	Punti di Forza	Punti di Debolezza	<p>In mancanza della nuova pianificazione, non si prevedono modificazioni sostanziali della risorsa.</p> <p>Verrebbe tuttavia a mancare una risposta alle esigenze manifestate dalla popolazione.</p>
	Trend demografico tendenzialmente positivo.		
	”		
	Opportunità	Minacce	<p style="text-align: center;">?↓ =</p>

10. Valutazione della coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna dei contenuti del piano è volta a verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo della Variante Strutturale 2015 al PRGC vigente C con le logiche e razionalità ambientali e territoriali di piani e programmi sovraordinati, di pari livello gerarchico e/o sottordinati.

Essa, dunque, è finalizzata ad accertare la compatibilità e la congruenza del sistema di politiche di Piano rispetto al quadro di riferimento normativo e programmatico in essere con particolare riferimento agli aspetti ambientali.

La coerenza esterna può essere letta a due differenti scale, come coerenza "verticale" e come coerenza "orizzontale".

Nella coerenza verticale il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano e quelli degli altri documenti redatti a differenti livelli di governo del territorio, nella coerenza orizzontale, il confronto avviene tra gli obiettivi/azioni del Piano con i documenti di pari livello gerarchico redatti per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi viene condotta mediante l'impiego di apposite "Matrici di coerenza".

A scopo esemplificativo si riporta, di seguito, l'elenco degli obiettivi individuati (rif .Cap 5) e che saranno oggetto delle successive valutazioni.

Obiettivi della Variante Strutturale 2015 al PRGC vigente	
1	rendere disponibili alle esigenze della popolazione, un contenuto numero di nuove aree edificabili di completamento del tessuto residenziale esistente;
2	procedere ad una revisione generale dei suoi contenuti conformativi
3	procedere all'aggiornamento ai diversi aspetti della legislazione di settore.

10.1 Coerenza con gli Obiettivi del Quadro Programmatico Sovraordinato – Coerenza verticale

In questa sezione viene valutata la sostenibilità del Piano in esame rispetto gli obiettivi / principi di sostenibilità ambientale della pianificazione sovraordinata così come individuata in precedenza (rif. Cap. 6).

La verifica di coerenza esterna si avvale di una matrice di valutazione che pone a confronto gli obiettivi della Variante Strutturale 2015 al PRGC vigente con quelli della pianificazione sovra-ordinata.

Tale valutazione si articola su sei tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza come di seguito definite.

+	coerenza piena	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli elementi di confronto
+?	coerenza potenziale incerta	quando si riscontra una coerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
+/-	coerenza parziale o mista	quando si riscontra una coerenza solo parziale
-?	incoerenza potenziale incerta	quando si riscontra un'incoerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
-	incoerenza	quando si riscontra non coerenza (conflitto tra gli elementi)
NP	non pertinenza:	quando un certo obiettivo non possa considerarsi pertinente o tematicamente non attinente

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce, l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS.

In relazione al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) le maggiori coerenze (cfr. Tabella 12) sono risultate in riferimento ai temi della riqualificazione territoriale (punto 1) e della sostenibilità ambientale (punto 5) soprattutto in ragione dell'adeguamento delle norme di piano ed alla revisione del Piano in relazione agli aspetti conformativi nonché in relazione alle logiche di individuazione delle nuove aree di completamento, che hanno portato a concepire l'insediamento all'insegna della sostenibilità.

Non si sono, invece, rilevate correlazioni dirette con i temi del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ed i contenuti della pianificazione comunale in analisi. Tuttavia gli indirizzi di progettazione risultano coerenti con gli elementi di tutela proposti dal Piano.

Lo stesso dicasi per il Piano Energetico Ambientale Regionale ed il Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti.

In riferimento al Piano per La Tutela delle Acque (PTA) esiste correlazione in riferimento all'adeguamento / aggiornamento del Piano in relazione alla tutela e protezione delle risorse idropotabili. Come per i casi precedenti, gli indirizzi di progettazione risultano coerenti con gli elementi di tutela proposti dal Piano.

In riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia del Verbano Cusio Ossola (PTCP) gli interventi proposti con la Variante potrebbero trovare elementi di incoerenza in ordine agli aspetti tutelati dalla presente pianificazione sovraordinata.

Tuttavia tali elementi, in ragione dell'adeguamento delle norme di piano alle specifiche settoriali, alla revisione del Piano in relazione agli aspetti conformativi nonché in relazione alle logiche di individuazione

delle nuove aree di completamento e all'individuazione delle misure di mitigazione possono trovare requisiti di coerenza seppur parziale e potenziale..

10.2 Coerenza con gli Indirizzi Programmatici Sovraordinati

Di seguito vengono analizzati gli elementi di coerenza/incoerenza rispetto agli indirizzi della pianificazione sovraordinata.

Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Dall'analisi delle indicazioni normative contenute del PTR non sono emerse significative incongruenze rispetto la presente pianificazione. In particolare:

(art. 20 NTA) Aree urbane esterne ai centri storici

Si rileva la coerenza rispetto all'individuazione delle aree di completamento in porzioni di territori già urbanizzato esterno ai centri, inoltre, non sono previste nuove edificazione di tipo "sparso" e protendimenti in aree agricole.

Per le peculiarità dell'assetto insediativo del territorio considerato le nuove previsioni non attengono alla ... "*valorizzazione della struttura policentrica*".

(art.29 NTA) Territori montani

Il piano individua linee guida per la riqualificazione urbanistico-edilizia e recupero funzionale del Centro Storico di Mozzola e di Barbè Superiore.

(art.32 NTA) Difesa del suolo

E' stata verificata l'idoneità geologica delle proposte, nel rispetto dei contenuti del presente articolo.

(art.31 NTA) Contenimento uso del suolo

Il progetto presente elementi di coerenza con le indicazioni riportate nel presente articolo in riferimento ai seguenti aspetti:

Localizzativi: le nuove aree di completamento non risultano localizzate su territori isolati, e privo di collegamento con il costruito (art 31 com9 lettera b) e c). Tutte risultano coerente con i caratteri delle reti stradali e tecnologiche. (art 31 com9 lettera b) e c)).

Gli ambiti di intervento si configurano come aree di espansione a carattere turistico/residenziale e a bassa densità tipiche del sistema insediativo del territorio considerato;

In riferimento alle indicazioni secondo cui... *le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente ...*, si rileva che il rispetto di tale parametro è stato verificato.

Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

La nuova pianificazione non prevede contenuti in contrasto con gli elementi prescrittivi contenuti nelle misure di salvaguardia, articoli 13, 14, 16, 17,18, 26, 33.

Vedi dettaglio riportato di seguito

art. n.t.a		note
3	Ruolo del PPR e rapporto con Piani e Programmi	Le disposizioni della Variante in studio sono state valute in relazione ai contenuti prescrittivi del PPR
13	Aree di montagna	Le previsioni in Variante non interferiscono con il sistema delle vette e crinali e dei ghiacciai oggetto di specifica tutela con il presente articolo. Non sono previsti interventi connessi alla <i>“produzione, la trasmissione e la distribuzione dell’energia”</i>
14	Sistema idrografico	Gli interventi proposti, anche quando ricadenti nelle aree oggetto di tutela, non si riferiscono ad impianti di produzione di energia elettrica e non interferiscono con la conservazione dei sistemi vegetazionali dei corsi d’acqua.
15	Laghi e territori contermini	Gli interventi proposti, anche quando ricadenti nelle aree oggetto di tutela, non si riferiscono a realizzazione od ampliamento di nuovi porti o approdi. Per le aree in vincolo le trasformazioni <i>dovranno essere .../... essere realizzati secondo i criteri progettuali di coerenza dimensionale e morfologica con i caratteri tipologici del tessuto edificato storicamente consolidato e di ripristino e valorizzazione delle relazioni paesaggistiche del territorio interessato(relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005).</i>
16	Territorio coperti da boschi	Le trasformazioni proposte non interessano superfici boscate identificate come habitat d’interesse comunitario, ricadenti all’interno dei confini della Rete Natura 2000. I riferimenti alla LR 4/2009 sono stati introdotti nelle NTA del Piano
18	Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità	Il territorio Comunale non risulta interessato dalla presenza di aree protette o siti di interesse comunitario ricadenti nella Rete Natura 2000.
23	Zone di interesse archeologico	Il territorio Comunale è caratterizzato dalla presenza di emergenze archeologiche sebbene non individuate all’interno delle tavole del PPR – <i>Tav P2 e nel Catalogo di cui all’art. 4, comma1 lettera c)</i> (art 23 comma 1). Allo stato attuale è in corso una fase istruttoria di verifica e lo svolgimento di sopralluoghi in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Egizio atta alla definizione degli elementi di tutela (perimetrazioni e norme).
26	Ville parchi e giardini, aree e impianti per il loisir e il turismo	Le superficie interessate dal Piano ricadenti in aree tutelate ai sensi del presente articolo, dovranno, in linea con le prescrizioni, essere sottoposti alle misure di cui all’art 146 del Codice.
33	Luoghi ed elementi identitari	Le previsioni non interferiscono con aree tutelate ai sensi del presente articolo (Patrimonio Unesco – Tenimenti Storici ordine Mauriziano).
39	“Insule” specializzate e complessi infrastrutturali	Non pertinente.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PRGC del Comune di Oggebbio è adeguato ai disposti del PAI (<http://www.regione.piemonte.it/difesasuolo/>); gli interventi in previsione non risultano in contrasto con il quadro del dissesto condiviso.

Piano Regionale per la Tutela delle Acque (PTA)

Dall'analisi dei contenuti del PTA (tavole e normativa di riferimento), allo stato attuale, non ci sono rilevanti significativi elementi di contrasto e criticità rispetto alla pianificazione in progetto.

Una delle azione previste dal Piano è : *Adeguamento della materia riguardante la tutela e la protezione delle captazioni idropotabili* ovvero la ridefinizione delle fasce di rispetto delle acque destinate al consumo umano in attuazione alla normativa di settore.

Piano Energetico Regionale

Dal punto di vista dell'impatto energetico tutte le nuove edificazione dovranno rispettare le normative vigenti in materia.

Il Comune di Oggebbio è dotato dell'allegato energetico ambientale (DCC n.3 del 25/01/2013) al regolamento edilizio (D.C.C. N. 39 del 27/9/2010), con, il quale persegue i seguenti obiettivi:

- utilizzo razionale delle risorse energetiche e risorse idriche;
- riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di altre sostanze inquinanti;
- maggiore qualità dell'ambiente interno (termico, luminoso, acustico, qualità dell'aria).

Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti

La diminuzione delle previsioni insediative (CIR) possono essere considerate coerenti con la strategia regionale.

10.3 Coerenza con gli Indirizzi Programmatici Locali – coerenza orizzontale

10.3.1 Piano di Classificazione Acustica

Per le aree oggetto della presente variante è stata predisposta la Verifica di congruità rispetto al PCA vigente a cura di tecnico abilitato (Ing Nicola Pessano).

L'indagine compiuta ha rilevato la presenza di una criticità in relazione alla previsione indicata come **p1** (aree per impianti produttivi esistenti) che si colloca, rispetto alla classificazione vigente, in classe II ovvero "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale". Se a conclusione dell'iter di approvazione della Variante in oggetto tale area sarà confermata "la classificazione acustica dell'area dove essere rivista per essere coerente con quanto riportato nelle definizioni delle classi acustiche dal D.P.C.M. 14 dicembre 1997" (rif: *Verifica di Compatibilità Acustica L.R. Piemonte 20 ottobre 2000 n. 52 art. 5 comma 5 – Ing Nicola Pessano*).

Le restanti previsioni sono risultate compatibili con la classificazione acustica vigente (rif: *Verifica di Compatibilità Acustica L.R. Piemonte 20 ottobre 2000 n. 52 art. 5 comma 5 – Ing Nicola Pessano*).

L'accoglimento dell'osservazione n. 11 (prot. 134 del 11.01.2017) al Progetto Preliminare comporta la conversione della classificazione dell'area in oggetto (p1) da "aree per impianti produttivi esistenti" ad "area residenziale di completamento". Tale modifica, di fatto, fa venir meno la necessità di adeguamento del PCA, in quanto l'area in oggetto manterrà la classificazione acustica in atto.

In ogni caso, l'adeguamento del PCA dovrà avvenire al completamento dell'iter di approvazione della variante in oggetto.

11. Valutazione della coerenza interna

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano.

La valutazione viene condotta in relazione a:

- o corretta strutturazione tra gli obiettivi ed azioni previste;
- o coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la Variante i studio

Come per i casi precedenti la coerenza è stata valutata impiegando una matrice di valutazione articolata su sei tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza.

+	coerenza piena:	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra gli elementi di confronto
+?	coerenza potenziale incerta	quando si riscontra una coerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
+/-	coerenza parziale o mista	quando si riscontra una coerenza solo parziale
-?	incoerenza potenziale incerta	quando si riscontra un'incoerenza che per quanto potenziale non risulta definibile a priori
-	incoerenza	quando si riscontra non coerenza (conflitto tra gli elementi)
NP	non pertinenza:	quando un certo obiettivo non possa considerarsi pertinente o tematicamente non attinente

11.1 Coerenza tra obiettivi ed azioni

Per quanto concerne il rapporto esistente tra obiettivi e azioni di piano, dalla matrice si rileva una corretta corrispondenza tra i due elementi, ad ogni obiettivo, infatti, corrispondono specifiche azioni. Per contro non sono presenti azioni che non attengono a nessuno degli obiettivi prefissati.

11.2 Coerenza con i gli obiettivi di sostenibilità ambientale a scala europea ed internazionale

Dall'analisi condotta è emersa una sostanziale corrispondenza positiva o potenzialmente positiva in relazione ai diversi temi.

Si rileva, rispetto al primo obiettivo della Variante, l'esistenza di coerenze parziali o potenziali incoerenze in relazione, principalmente, alle tematiche acqua, suolo, biodiversità e paesaggio.

Infatti, tale obiettivo, sottende elementi generatori di pressioni. Tuttavia, i criteri di individuazione posti alla base delle scelte operate, nonché le misure di mitigazione individuate concorrono, da un lato, a garantire la coerenza con gli elementi di tutele e, dall'altro, ad eliminare i possibili elementi di disturbo.

12. Valutazione delle alternative

Il nuovo Piano prende le mosse dalla situazione vigente fortemente strutturata e vincolante e da una fase diagnostica che ha consentito, di mettere in evidenza, in particolare, i trend più significativi per la pianificazione del territorio.

La formulazione delle previsioni del nuovo Piano, nella maggior parte dei casi, è risultata fortemente condizionata dalla situazione esistente, infatti, le nuove proposte inserite nel Piano, rappresentano di fatto l'unica alternativa percorribile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In relazione a quanto sopra specificato, ed in considerazione che la presente Variante si innesta in modo complementare alla struttura del PRGC vigente, non sono stati individuati scenari di sviluppo alternativo oltre all'opzione O.

Di seguito si propone un raffronto tra gli effetti delle azioni previste dalla Presente Variante Strutturale e la probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del Piano (scenario zero). Tale valutazione va ad integrare e specificare quanto definito al paragrafo 9.10.1.

Tematiche di sostenibilità		Variante Strutturale	PRGC Vigente	
ARIA				I
ACQUA		Norme e perimetrazioni per la tutela delle captazioni idropotabili		M
		Sfruttamento proporzionato alla capacità insediativa	Sfruttamento proporzionato alla capacità insediativa	I
SUOLO		Norma con indice di permeabilità dei suoli oggetto di trasformazione Integrazioni alle norme geologico tecniche	Norme geologico tecniche	M
BIODIVERSITA'		Norme ecologiche e di salvaguardia ambientale	Norme per tutela del verde	M
PAESAGGIO		Linee guida tecniche per interventi di riqualificazione urbanistico - edilizia Tutela del sistema delle ville e dei parchi (integrato)	Tutela del sistema delle ville e dei parchi	M
URBANIZ./ INFRASTRUT		Individuazione di viabilità interna di collegamento – soluzioni migliorative	Individuazione di viabilità interna di collegamento	M
SALUTE PUBBLICA				I
RIFIUTI		Isola ecologica comprensoriale	Discarica rifiuti (risultata non idonea)	M
SISTEMA SOCIO/ECO	C.I.R.	5074 van. ab totali	5120 van. ab totali	M
	Dotazione di servizi	Fabbisogno minimo garantito	Fabbisogno minimo garantito	I

Tabella 2. Raffronto tra gli effetti delle azioni previste dalla Presente Variante Strutturale e la probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del Piano (scenario zero).

LEGENDA:

M = intervento migliorativo da parte della Variante rispetto allo scenario zero del PRG vigente

I = intervento indifferente da parte della Variante rispetto allo scenario zero del PRG vigente

P = intervento peggiorativo da parte della Variante rispetto allo scenario zero del PRG vigente

13. Individuazione e valutazione dei possibili effetti ambientali

Nel Rapporto Ambientale sono stati valutati i principali impatti ambientali attesi con l'attuazione delle sole previsioni di Piano che possono influenzare l'assetto ambientale in atto, facendo particolare riferimento alle componenti ambientali analizzate; a tal fine, per semplificare la lettura, le aree oggetto di modificazione/trasformazione sono state analizzate e tematizzate come segue:

- riconoscimento status "edificato" e ratifica di funzioni già in essere (a): appartengono al presente gruppo situazioni nelle quali il vigente strumento urbanistico è stato attuato (aree edificabili realizzate) e per le quali quindi si è reso necessario una variazione della classificazione urbanistica; aree classificate nel PRG vigente che non sono state oggetto di interventi e per le quali, per ragioni diverse, la classificazione non è stata confermata; aree per le quali lo stato di fatto ha indotto a riconoscere una classificazione diversa da quella agricola presente nel Piano vigente e, comunque, sempre e solamente funzionale alla realtà in atto e non ad interventi di nuova edificabilità;
- aree per servizi e attrezzature di pubblico interesse (da A a V);
- nuove previsioni per lo più classificate come aree residenziali di completamento (b); risulta fondamentale evidenziare che il sistema insediativo comunale è caratterizzato dall'estrema disseminazione degli "insediamenti", a partire dai nuclei delle tredici frazioni che compongono il Municipio, per giungere al modello di insediamento portato avanti negli anni dello sviluppo e del turismo di massa. E' pertanto inevitabile che le nuove previsioni possano apparire discontinue rispetto all'edificato, se per tale non si intenda solo quello storico-documentario dei borghi di origine medioevale e non anche quello formatosi negli ultimi cinquant'anni, estremamente rarefatto e ricco di spazi interstiziali e di piccoli agglomerati di poche o pochissime case rispetto al quale le nuove aree sono comunque in continuità;
- reiterazione di vincoli preordinati all'esproprio (R) che dovrebbero permettere la realizzazione della dotazione di aree a servizi (standard) prevista dal PRG vigente e dalla Variante. Come meglio esplicitato nella Relazione del Progetto Preliminare della Variante (Documento A), la maggior parte dei vincoli reiterati riguarda *aree private, a valle della litoranea, delimitate da aree demaniali verso il lago e dall'infrastruttura viabilistica a monte. La reiterazione del vincolo è motivata dal desiderio/necessità di preservare la qualità ambientale del territorio e di garantire la fruizione del sistema naturale di aree lacuali sulle quali si basa l'economia del Comune, alimentata in gran parte dalle attività turistiche che proprio nella libera fruizione di quelle aree trova la sua motivazione più forte, nonché la molla che all'origine muove svariate e proficue attività indottele aree necessarie a garantire il funzionamento del meccanismo sono solo quelle illustrate peraltro ampiamente compromesse nella loro continuità da prevaricanti assetti della proprietà privata ... le quali potranno essere difese e valorizzate solamente con la conservazione della naturalità delle zone boscate, con la pulizia delle spiagge e con la manutenzione dei parcheggi.*

In linea con le scelte dell'Amministrazione assunte nella predisposizione della documentazione integrativa (gennaio 2016) al Documento di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. - Variante 2014 - Proposta tecnica del Progetto Preliminare, nonché sulla scorta dei contributi degli Enti competenti in materia ambientale apportati durante la fase procedurale di "scoping", le valutazioni degli effetti attesi sono state effettuate a

scala territoriale di “ambito” entro il quale verificare la possibile omogeneità degli impatti ambientali indotti dalla Variante (cfr. Figura 3).

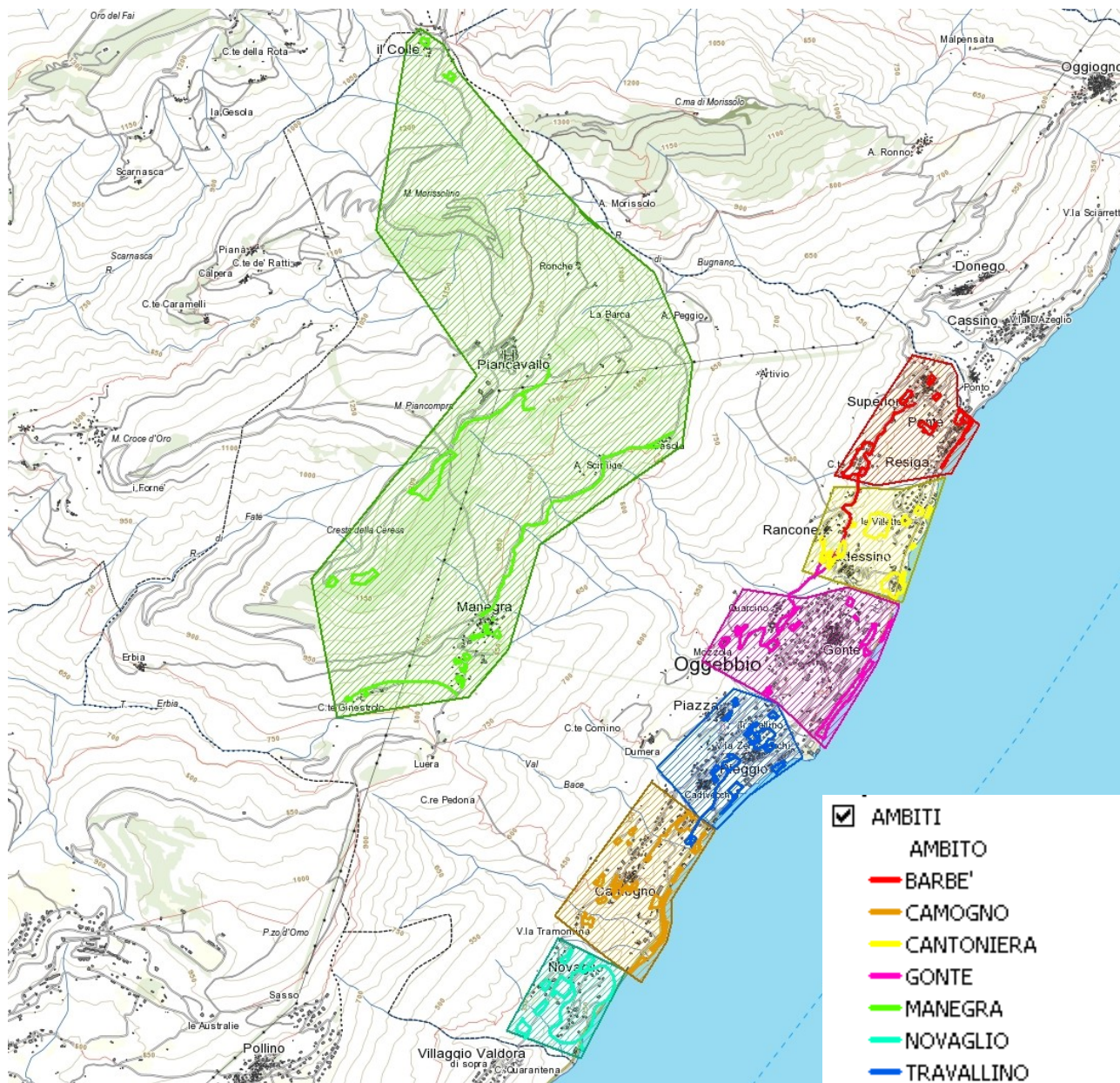


Figura 3 Ambiti (sc. 1:25.000, proporzioni nel documento 74%). Base topografica: BDTRE Regione Piemonte, sc. 1:10.000. Orientamento N-S.

Per ogni singolo ambito:

- è stato predisposto uno stralcio cartografico esplicativo (Base topografica: BDTRE Regione Piemonte), orientato N-S, facilmente riconducibile alla visione a scala comunale attraverso il confronto con la Tavola 9 “Individuazione territoriale delle modificazioni oggetto della Variante” (1:5000). Si precisa che gli intenti di cui alla Variante di Piano sono stati delimitati su base catastale e, pertanto, riportandoli sulla BDTRE possono presentare localmente sovrapposizioni rispetto ad elementi del territorio (viabilità, corsi d’acqua) che, di fatto, non sono coinvolti dalla modificazione prevista; le discrasie riscontrabili sono tecnicamente spiegabili sulla base della considerazione che

le due basi cartografiche sono state realizzate con modalità diverse, in tempi diversi e con tecnologie diverse;

- sono stati analizzati gli impatti potenzialmente generati dalle sole previsioni che possono determinare modificazioni del territorio; ai fini valutativi è stato fatto riferimento alla seguente documentazione: **Relazione del Progetto Definitivo (Documento A)**; Documento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. (gennaio 2016) - fascicolo 1 – Relazione + schede “maiuscole”, fascicolo 2 – schede b e p, fascicolo 3 – schede R.

Ove possibile, sono state indicate idonee misure di mitigazione/compensazione atte alla limitazione od eliminazione del prevedibile impatto.

Si precisa che l'analisi degli effetti attesi non è stata riferita alla fase di realizzazione delle opere (cantiere), in quanto le interferenze ambientali, percepibili durante tale fase, appaiono riconducibili alle forme tipiche dei cantieri civili in ambito periurbano e urbano; i possibili impatti correlati a questa fase risultano in larga misura mitigabili - ove non totalmente eliminabili - attraverso il ricorso a modalità corrette di gestione delle diverse attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo: utilizzo di mezzi ed apparecchiature a norma di legge, idonea pianificazione della logistica, ...).

Dalle analisi sopra riportate, emerge che:

- sono prevedibili variazioni puntuali del parametro qualità dell'aria attribuibili a specifiche azioni quali interventi in ordine:
 - alla viabilità che, di fatto, non modificano il numero di presenze sul territorio ma ne migliorano i collegamenti;
 - al completamento delle aree residenziali che determinano un incremento potenziale della capacità insediativa comunale massima pari a n. **47 abitanti equivalenti** che si traduce in un incremento dei flussi di traffico e di conseguenza un aumento delle emissioni dei gas di scarico delle autovetture dei residenti;

Tali impatti interesseranno specificatamente aree marginali delle aree urbane, coerenti con i caratteri delle reti stradali e tecnologiche;

- le previsioni edificatorie “b” equivalgono, per dimensioni, al 14% della quantità originariamente prevista dal PRGC vigente; pertanto, il maggior carico che potrà interessare l'acquedotto comunale risulta compensato dalle attuali potenzialità della rete;
- la cumulabilità degli effetti indiretti relativi all'impermeabilizzazione di suolo è compensata da specifiche disposizioni normative;
- l'interferenza con classi a pericolosità geomorfologica è compensata da specifiche disposizioni contenute nelle schede geologico-tecniche dei singoli interventi;
- gli effetti relativi alla componente flora, fauna, biodiversità, interessano tutti gli ambiti comunali individuati con effetti negativi e positivi. Come per la componente suolo, gli impatti negativi sono generati quasi esclusivamente dalle nuove previsioni residenziali e dalla nuova viabilità (reiterazione vincoli), che determinano la perdita di risorsa (taglio di vegetazione, sottrazione di habitat ecc.), la quale comunque può essere oggetto di mitigazioni e/o compensazioni da effettuare e verificare in fase progettuale. Occorre precisare che le aree boscate interessate dalle nuove previsioni edificatorie sono generalmente

di scarsa qualità e povere di ecosistemi a causa della localizzazione marginale rispetto all'ambiente urbano e che le aree agricole non sono condotte a coltura. Le modificazioni che riguardano la conferma o la nuova previsione di aree a verde pubblico, non determinano effetti ambientali negativi comportando in prospettiva la sola modificazione dell'assetto vegetazionale ad uno stato di minor naturalità;

- le maggiori variazioni legate alla componente paesaggio sono determinate dalle nuove edificazioni di carattere residenziale e dalla viabilità. Va evidenziato come le previsioni di completamento rivestono una bassa incidenza in quanto agiscono su volumi limitati. Impatti positivi sulla componente sono invece determinate dagli interventi di riqualificazione urbana (**Gonte**) con effetti significativi sulla percezione del paesaggio e sulla qualità dei luoghi;
- la componente beni materiali è caratterizzata da impatti essenzialmente positivi generati dalla diverse previsioni di Piano che agiscono in favore della maggior dotazione di servizi pubblici quali parcheggi e aree verdi;
- dalla verifica di compatibilità acustica è emerso come le nuove previsioni di Piano non risultino in contrasto con la classificazione acustica vigente;
- gli impatti relativi alla componente rifiuti sono di natura gestionale;
- le previsioni edificatorie tengono conto della situazione reale dei collegamenti viabilistici e non del loro quadro previsionale che risulta pertanto non determinato da esigenze direttamente indotte dalla nuova insediabilità nel territorio, ma che rimane, piuttosto, disegnato dalla realtà degli insediamenti, dalle esigenze di favorire, ove necessario, il loro recupero abitativo, dall'esigenza di garantire, a residenti e non, la raggiungibilità dell'abitazione anche da parte dei mezzi di soccorso e assistenza;
- le nuove previsioni residenziali mirano a rispondere in buona parte agli intenti dei cittadini;
- la tipologia delle previsioni della Variante esclude il rischio di creazione di centri di pericolo. Le aree oggetto di Piano, allo stato attuale, non sono interessate dallo specifico tematismo;
- l'assetto definitivo a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano non modificherà i caratteri dell'area in relazione alla componente ambientale elettromagnetismo;
- la lettura quali-quantitativa delle trasformazioni indotte dalla pianificazione è stata condotta attraverso l'indicatore "Biopotenzialità territoriale" assegnando, ad ogni ambito omogeneo, una classe di biopotenzialità in funzione dell'uso del suolo.

L'analisi delle tabelle sottostanti evidenzia che il saldo tra i due momenti *ante* e *post* attuazione previsioni di Piano risulta negativo, tuttavia, con una perdita di BTC non superiore al 10 % del valore iniziale per ciascun ambito; **per il solo ambito di Travallino, la perdita di BTC sarà pari a ca. l'11 %**. Si fa presente che:

- non è risultata alcuna perdita di BTC in corrispondenza dei tratti di spiaggia lacuale e/o delle strisce d'area boscata che dividono il bagnasciuga dalla viabilità principale;
- la perdita di BTC pari a ca. il 23 % delle aree agricole di Novaglio è dovuta in gran parte alla previsione (reiterazione vincolo) del "Parco degli Ulivi";
- la perdita di BTC pari a ca. il 39 % dei parchi e giardini dell'ambito Cantoniera è dovuta alla realizzazione di aree a parcheggio (reiterazione vincolo) funzionali al completamento delle infrastrutture per la sosta veicolare necessarie alla fruizione pubblica delle spiagge lacuali.

14. Valutazione dei potenziali impatti previsti

14.1 Metodologia adottata

I prevedibili effetti ambientali generati dall'attuazione del Piano e le componenti ambientali sono stati sottoposti ad una valutazione "pesata" attraverso una matrice a doppia entrata in cui sono state riportate, in riga, le previsioni di piano e, in colonna, le diverse componenti ambientali potenzialmente interessate

L'utilizzo della matrice ha consentito, da un lato, di esprimere un giudizio sulle possibili interazioni tra previsioni di piano e componenti ambientali e, dall'altro lato, di tenere sotto controllo le possibili interazioni.

La matrice ottenuta può essere letta in tre modi:

- lettura per colonna: consente di riconoscere come la componente ambientale viene influenzata dalle azioni di Piano e, nel complesso, quale sia l'effetto cumulativo riconoscibile su di essa;
- lettura per riga: consente di esprimere l'influenza della singola previsione di Piano sulle varie componenti ambientali, essa indica di fatto l'intensità dell'impatto generato da un singolo intervento;
- lettura per cella: consente di individuare il singolo effetto sulle componenti ambientali generato dalla previsione di Piano definito anche attraverso un indice sintetico.

Gli effetti cumulativi si hanno quanto gli effetti generati da una previsione si sommano o interagiscono con altri effetti, essi possono essere intesi come l'insieme degli effetti di un determinato progetto su una risorsa e di tutte le altre attività che influenzano quella o quelle risorse, indipendentemente da chi le intraprende.

Per l'attribuzione dei pesi sono stati utilizzati i seguenti criteri

IMPATTO	CRITERI	PESI
Impatto molto positivo	La realizzazione della previsione comporta un notevole miglioramento della qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	-2
Impatto positivo	La realizzazione della previsione comporta un miglioramento della qualità ambientale locale rispetto allo scenario 0	-1
Impatto nullo	La realizzazione della previsione non comporta variazioni e non altera la qualità ambientale associate allo scenario 0	0
Impatto leggermente negativo	La realizzazione della previsione comporta lievi compromissioni della qualità delle diverse componenti ambientali e/o un leggero peggioramento della situazione rispetto allo scenario 0	2
Impatto negativo	La realizzazione della previsione comporta compromissioni della qualità delle diverse componenti ambientali e/o un peggioramento della situazione rispetto allo scenario 0	4
Impatto molto negativo	La realizzazione della previsione comporta gravi compromissioni della qualità delle diverse componenti ambientali e/o un peggioramento della situazione rispetto allo scenario 0	6

Le matrici sono state prodotte per ogni ambito indagato attribuendo ad ogni impatto individuato il relativo peso che sommati per riga e per colonna hanno consentito di ricavare:

Lettura in riga:

dalla somma algebrica dei pesi attribuiti agli impatti generati da una previsione sulle varie componenti ambientali è stato ricavato un valore che rappresenta: l'intensità del potenziale impatto generato della singola previsione di Piano su tutte le componenti ambientali. Tale valore rappresenta di fatto la **“compatibilità ambientale”** del singolo intervento.

Lettura per colonna:

dalla somma algebrica dei i pesi attribuiti agli impatti generati dall'insieme delle previsione su una singola componete ambientale è stato ottenuto un valore che rappresenta: l'intensità del potenziale impatto generato dell'insieme delle previsioni di piano sulla singola componente ambientale. Tale valore rappresenta di fatto **l'impatto ambientale cumulativo** sulla singola componente.

I risultati ottenuti sono riassunti al paragrafo seguente.

14.2 Valutazione dei potenziali effetti sulle componenti ambientali esaminate

14.2.1 Valutazione della compatibilità ambientale

L'attività di verifica compiuta ha evidenziato che:

- Gli interventi connessi al completamento delle aree edificate residenziali (b) presentano una compatibilità media in quanto, pur generando effetti positivi in ordine alla popolazione (risposte alle esigenze dei cittadini), incidono, poco significativamente, sugli aspetti legati alla qualità dell'aria, consumo di suolo, alterazione della percezione dei luoghi, perdita di biodiversità anche se si tratta generalmente di aree marginali rispetto all'urbano e, pertanto, caratterizzate da vegetazione di scarsa qualità e povera di ecosistemi.
- Gli interventi connessi alla viabilità (R) presentano una compatibilità bassa in quanto, pur contribuendo a gestire le problematiche connesse alla percorribilità di un territorio caratterizzato da un'orografia articolata, prevedono significative alterazioni e consumo di risorse; si precisa comunque che tali interventi costituiscono reiterazione di vincoli del PRGC vigente, la cui attuazione prescinde dalla Variante in esame.
- Gli interventi connessi alle aree di sosta e parcheggio presentano una compatibilità media in quanto, pur contribuendo ad aumentare i servizi del territorio, che risultano particolarmente necessari soprattutto nel periodo estivo di forte affluenza turistica, comportano alterazioni e consumo di risorse ambientali.
- La reiterazione dei vincoli delle aree lacuali presenta una compatibilità alta in quanto, di fatto, non comporta consumo di risorse, generando, di contro effetti positivi sui beni materiali e la popolazione.
- Le previsioni connesse con il sistema del verde presentano una compatibilità media, pur generando effetti positivi sui beni materiali e la popolazione, comportano il consumo della risorsa suolo anche se in modo non significativo..

14.2.2 Valutazione dei prevedibili effetti sulle singole componenti ambientali generati dall'attuazione delle previsioni di PRGC (effetti cumulativi)

L'attività di verifica compiuta ha evidenziato che:

- le componenti ambientali che subiscono le maggiori pressioni o modifiche sono le componenti suolo, flora, fauna e biodiversità e paesaggio. Tali componenti sono sottoposte a pressioni soprattutto in ragione delle previsioni di nuova viabilità e, in misura secondaria, dalle previsioni di nuove aree di completamento a carattere residenziale che comportano un'impermeabilizzazione della risorsa suolo (occupazione), una perdita di biodiversità, taglio della vegetazione, perdita di habitat per la fauna, aumento del traffico veicolare con riflessi sulla qualità dell'aria;
- gli impatti sulla componente paesaggio connessi alle previsioni residenziali di completamento sono inferiori agli impatti generabili dalla nuova viabilità (reiterazione vincoli), in quanto modificabili o limitabili attraverso un'attenta progettazione;
- potenziali effetti positivi sono invece registrati in relazione alle componenti: beni materiali e popolazione. La regolamentazione e l'aumento di dotazione dei servizi, nonché l'aumento del verde contribuiscono sostanzialmente a migliorare la vivibilità urbana incidendo positivamente sugli elementi connessi con i beni materiali e a limitare eventuali effetti negativi registrati in ordine alla componente salute pubblica.

14.2.3 Conclusioni

Dalle valutazioni condotte in precedenza risulta evidente come le previsioni di PRGC risultino avere quasi tutte un soddisfacente grado di compatibilità ambientale, fatta eccezione per gli interventi legati alla viabilità (reiterazione vincoli), i quali dovranno essere accompagnati da azioni di mitigazione/compensazione degli effetti ambientali.

L'attuazione delle previsioni di piano non genera sostanziali modifiche, pressioni o impatti negativi sulle componenti ambientali. Quelle maggiormente interessate negativamente risultano essere la componente suolo, flora e fauna e biodiversità e paesaggio per le quali dovranno essere studiate adeguate misure di mitigazione e controllo da porre in essere durante la fase di attuazione del PRGC.

I fenomeni di cumulabilità o di sinergia degli effetti indotti dalle previsioni di Piano e di conseguente "sofferenza" risultano minimi per gli ambiti Novaglio, Camogno e Cantoniera; Travallino e Gonte risultano, invece, gli ambiti più esposti ad azioni sull'assetto ambientale.

In generale, la qualità ambientale e la disponibilità di risorse naturali del territorio comunale non risulta compromessa a seguito dell'attuazione del PRGC.

15. Misure di mitigazione e compensazione ambientale

La normativa in materia di VAS prevede l'individuazione di misure atte ad impedire, ridurre e compensare i potenziali impatti negativi e significativi derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano. Allo stesso modo, è possibile prevedere misure finalizzate ad incrementare la significatività degli eventuali impatti positivi.

Il Piano propone interventi e strategie urbanistiche volte a migliorare il sistema ambientale complessivo attraverso misure di mitigazione e di compensazione.

15.1 Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono definibili come “*misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione*”; le opere di mitigazione sono pertanto direttamente collegate agli impatti.

Le misure di mitigazione sono state individuate nella relativa normativa (NTA), con particolare riferimento agli artt. 3.2.3, 4.2.5, 4.2.6, 4.5.1, 5.1.2, ed hanno riguardato:

- permeabilità dei suoli;
- aspetti idrogeologici;
- tutela del verde;
- inserimento paesaggistico

L'A.C., in sede di confronto sulla Proposta Tecnica di Progetto Definitivo, preso atto della necessità di rendere più puntuali ed efficaci i contenuti delle Norme di Attuazione rispetto alle azioni di mitigazione e compensazione, ha proposto alcune integrazioni alla normativa in relazione agli articoli 3.2.3 e 3.2.4. In merito all'uso di pavimentazioni drenanti e alla tutela della vegetazione delle fasce costiere. Si riporta di seguito un estratto della Relazione Integrativa (documento A- fascicolo RE.1) – Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.

la rilettura del documento OTR ha infine fatto emergere la necessità di rendere più puntuali ed efficaci i contenuti delle Norme di Attuazione rispetto alle azioni di mitigazione e compensazione ambientale:

- nell'art. 3.2.3 - Tutela e sviluppo del verde – Norme ecologiche e di salvaguardia ambientale – oltre a prescrizioni relative alla progettazione e alla manutenzione delle aree verdi in generale, il penultimo comma specifica l'obbligatorietà di procedere, secondo la legislazione vigente, alla compensazione boschiva ogni qual volta gli interventi edilizi comportino l'eliminazione di aree nelle quali sia presente copertura arborea e l'ultimo istituisce e regola (dimensionamento e verifica) il rapporto di permeabilità minimo da rispettare negli interventi di nuova costruzione;
- appare necessario che in sede di Conferenza vengano introdotte specificazioni:
 - nell'art. 3.2.4 - Aree di parcheggio ed autorimesse – nel quale il comma 3 può essere come di seguito completato: “... destinata a parcheggio; le pavimentazioni dovranno obbligatoriamente garantire il massimo grado possibile di permeabilità alle acque meteoriche mediante l'impiego di soluzioni tecniche che permettano la crescita di un parziale manto erboso e la raccolta e lo smaltimento controllato delle acque meteoriche non drenate (marmette autobloccanti forate; ghiaietto, ecc...), nel rispetto comunque dei caratteri storico-paesaggistici di materiali e tecniche costruttive eventualmente preesistenti (pietra, boccette, blocchetti, trottatoi).”;
 - nell'art. 3.2.3 – Tutela e sviluppo del verde - Norme ecologiche e di salvaguardia ambientale – dove il comma 2 può prevedere: “... consolidamento ed espansione; nelle aree pubbliche della fascia costiera lacuale, saranno possibili i soli interventi di pulizia e manutenzione del verde, con mantenimento della piantumazione naturale e con accorgimenti utili alla conservazione della biodiversità, escludendo qualsiasi intervento atto a realizzare attrezzature di carattere balneare, fatta comunque salva la possibilità di prevedere chioschi per la somministrazione stagionale di cibi e bevande (bar, ristoranti, ecc...), come regolamentati al comma 1, lettera a) dell'art. 4.1.1 - Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale.”.

- Infine, nella stesura finale del Progetto Definitivo, sono state apportate ulteriori integrazioni agli articoli 3.2.3, 3.2.4 e 4.2.3 in esito a quanto emerso e in sede di Seconda Conferenza di copianificazione e valutazione e alle indicazioni dell'OTC arch. Francesca Boxler contenuti nella Relazione Istruttoria finalizzata all'espressione del Parere Motivato.
- Si tratta in particolare di misure volta a garantire l'invarianza idraulica delle aree oggetto di intervento e la corretta progettazione degli interventi a verde (analisi agronomico – forestale volta a garantire il corretto impiego delle specie in relazione agli aspetti fitoclimatici e paesaggistici).
-

15.2 Misure di compensazione

Le compensazioni sono opere, con valenza ambientale, non strettamente collegate con gli impatti indotti dal progetto/piano, ma realizzate a parziale compensazione del danno prodotto, specie se non completamente mitigabile. Le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata.

Anche in questo caso le misure di compensazione sono state individuate nella relativa normativa (NTA), con particolare riferimento all'articolo 3.2.3 relativo alla superfici boscate

I contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione divengono vincolanti nella fase futura di realizzazione degli interventi.

16. Piano di monitoraggio ambientale

Il processo di VAS prosegue, dopo l'approvazione dello Strumento Urbanistico, con la fase di attuazione e gestione del monitoraggio e le conseguenti attività di valutazione nonché partecipazione.

Tale monitoraggio ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie alla valutazione degli effetti ambientali delle scelte di piano, consentendo di verificare anche il raggiungimento degli obiettivi;
- consentire di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il Piano di Monitoraggio del presente Strumento Urbanistico viene redatto in forma autonoma rispetto al Rapporto Ambientale al fine di semplificarne, in un secondo momento, il processo di attuazione nonché di pubblicazione dei dati.

16.1 Scelta degli indicatori

Gli indicatori servono per poter "leggere" lo stato dell'ambiente, individuare i suoi cambiamenti, i suoi problemi e i fattori di rischio. La scelta è ricaduta su quelli che meglio in grado di rappresentare gli aspetti più significativi dell'organismo ambientale, nonché di facile comprensione e reperibilità in modo da consentire una reale operatività.

Il sistema individuato per il Comune di Oggebbio è costituito da:

- ❖ **indicatori di stato**, funzionali al controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche, tale set si basa sul Quadro Conoscitivo (stato dell'ambiente);
- ❖ **indicatori prestazionali**, riferiti in specifico agli obiettivi del Piano dei quali si propongono di misurarne l'efficacia. In tale set di indicatori risulta implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente compresi gli elementi di mitigazione e compensazioni proposti dal piano.

L'elenco degli indicatori proposti di seguito costituisce la base dati per il controllo, la cui scelta è stata condizionata anche dalla disponibilità e reperibilità dei dati.

Qualora emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi si potranno adottare interventi correttivi.

16.1.1 Indicatori di contesto

Per quanto riguarda l'analisi del contesto gli indicatori proposti fanno riferimento alle diverse componenti ambientali interessate dall'attuazione del Piano (analisi degli impatti) e derivano da una selezione degli indicatori utilizzati per la descrizione delle caratteristiche ambientali e delle principali criticità riscontrate (stato attuale dell'ambiente). Essi consentiranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato dell'ambiente nel territorio considerato.

In base a quanto detto in precedenza, le componenti ambientali per le quali si ritiene di dover proporre delle misure di monitoraggio attraverso indicatori di contesto sono: Acqua, Suolo, Flora, Fauna e Biodiversità e Paesaggio.

Aria e fattori climatici

Di questa componente il dato fondamentale è rappresentato dalla qualità dell'aria.

A riguardo gli indicatori andrebbero individuati tra quei valori che, se presenti in concentrazioni superiori alla norma, sono causa di notevoli problemi ambientali. L'analisi del contesto non ha evidenziato particolari criticità e stante la limitata interferenza delle proposte di piano sulla risorsa non si è ritenuto di individuare specifici indicatori.

Acqua

L'analisi di tale componente ha interessato gli aspetti relativi la qualità delle acque, il consumo idrico e la presenza di eventuali dissesti.

Lo stato attuale della risorsa, così come definito nei capitoli precedenti, non presenta significative criticità e stante la limitata interferenza delle proposte di piano sulla risorsa non si è ritenuto di individuare specifici indicatori.

Suolo

Si ritiene che questo sia l'aspetto principale da monitorare in quanto risulta la componente maggiormente interessata dalle azioni di piano ed il suo consumo risulta irreversibile.

Per la realtà in studio, si sono individuati i seguenti indicatori:

- ✓ *indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata;*
- ✓ *indice di dispersione dell'urbanizzato;*
- ✓ *indice di permeabilizzazione dei lotti edificabili*
- ✓ *Indice di consumo di suolo reversibile.*

Flora, fauna biodiversità

Per questa componente il concetto principale è quello della "biodiversità" con il quale si intende l'insieme di "ricchezza" e varietà del patrimonio genetico di piante e animali legato all'integrità delle caratteristiche ecologiche del territorio e alla non frammentazione degli habitat. Ogni intervento che prevede la diminuzione di zone con caratteristiche particolari che permettono la vita di molte specie animali e vegetali risulta avere un impatto negativo sulla tutela della biodiversità.

L'analisi del contesto ha evidenziato la presenza di elementi di pregio dal punto di vista vegetazionale e faunistico, per contro non sono emersi significativi momenti critici.

Le interferenze delle azioni proposte (nuove edificazioni) risultano contenute soprattutto in relazione al contesto in cui sono inserite (prevalentemente ambito urbano) e per alcuni interventi sono state individuate specifiche misure di mitigazione e compensazione.

Per tali ragioni, si sono individuati i seguenti indicatori:

- ✓ *trasformazione di superfici boscate in ambito urbano*
- ✓ *indice di compensazione ambientale*

Paesaggio Beni materiali e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Tali componenti, che nell'ambiente in studio, assumono un'importanza fondamentale, dovranno essere oggetto di tutela e valorizzazione.

In base alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli, alla criticità e peculiarità individuate nonché ai prevedibili effetti della proposta di piano è parso utile individuare specifici indicatori per il monitoraggio della risorsa.

- ✓ *evoluzione del contesto paesaggistico*

Salute pubblica

L'attenzione per tale componente riguarda essenzialmente le problematiche connesse con la vita e lo sviluppo delle attività antropiche come appunto l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

L'indagine iniziale non ha rilevato particolari criticità e le azioni proposte non sono in grado di generare impatti significativi.

Considerando le condizioni di partenza, gli obiettivi posti e la scarsa influenza delle azioni di piano sui diversi aspetti, si è ritenuto di ometterne il monitoraggio.

Popolazione

L'analisi non ha evidenziato la presenza di particolari criticità mentre risultano limitate le interferenze legate alle azioni proposte dal piano.

Per tale ragione non si è ritenuto di individuare specifici indicatori di monitoraggio.

16.1.2 Indicatori prestazionali

Per quanto riguarda l'analisi di attuazione del piano gli indicatori proposti devono poter valutare sia il livello di attuazione del piano che il raggiungimento degli obiettivi proposti, essi dovranno essere in grado di misurare la distanza tra le condizioni ambientali correnti e le situazioni desiderate (obiettivi) verificando il grado di orientamento alla sostenibilità del Piano.

In tal caso viene proposta un'analisi che si stacca dalle singole componenti ambientali ma che consideri la dinamicità del territorio comprendendo le variazioni di sistema che spesso il singolo indicatore relativo alla componente ambientale non riesce ad evidenziare.

Nella scelta degli indicatori si è stati guidati non solo dagli obiettivi imposti dal Piano ma anche dagli esiti della valutazione degli effetti ambientali significativi

Di seguito si propone una tabella che metta in corrispondenza gli obiettivi dichiarati con gli indicatori proposti

OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE PRESTAZIONALE	U.M.
Rendere disponibili alle esigenze della popolazione un contenuto numero di nuove aree edificabili di completamento del tessuto residenziale esistente	Grado di attuazione lotti di completamento residenziale	%
Procedere ad una revisione generale dei suoi contenuti conformativi	<i>A riguardo non si è ritenuto di individuare specifici indicatori di monitoraggio</i>	
Aggiornamento normativo di diversi aspetti connessi alla legislazione di settore	<i>A riguardo non si è ritenuto di individuare specifici indicatori di monitoraggio</i>	

16.2 Programmazione del controllo

16.2.1 Responsabilità e risorse per l'attuazione del monitoraggio

Per quanto riguarda la gestione del controllo, l'Amministrazione comunale dei Oggebbio si configura quale **soggetto responsabile** della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio.

La struttura competente è individuata nell'Ufficio Tecnico.

Compiti della struttura competente sono:

- la raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni relative ai diversi indicatori;
- la predisposizione dei report;
- la pubblicazione divulgazione degli esiti del Monitoraggio;
- la predisposizione di eventuali misure correttive, da definirsi in accordo con l'Amministrazione, in relazione agli esiti del Monitoraggio

Le risultanze del monitoraggio dovranno essere illustrate attraverso dei **report periodici** al fine di rendere trasparente gli esiti del monitoraggio.

Sulla base dei risultati avuti potranno essere avviati approfondimenti e proposte di modifica del Piano

Il primo report di monitoraggio, che definirà il **tempo zero**, verrà predisposto a seguito dell'approvazione della Variante Strutturale 2015 al P.R.G.C. vigente.

La raccolta dei dati avverrà con cadenza annuale o periodica (2/3/5 anni) a partire dal tempo zero.

I risultati del monitoraggio andranno inviati annualmente o il alternativa ogni due anni alla Direzione, Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed edilizia.

Le risorse strutturali e umane per l'attuazione del Piano sono individuate tra quelle interne a disposizione dell'Ente.

16.2.2 Report annuale

Il rapporto di monitoraggio rappresenta un documento di pubblica consultazione che l'Amministrazione responsabile per il Piano deve pubblicare periodicamente. Considerando i tempi di attuazione del Piano, è opportuno che l'attività di pubblicazione del rapporto di monitoraggio abbia una cadenza annuale come precedentemente indicato.

La struttura del rapporto annuale dovrà essere organizzata in modo tale da contenere informazioni su:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento e schema metodologico (fonte dei dati, metodologie prescelte, ecc.) ;
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del Piano per limitarne gli eventuali effetti negativi.